



I I C O R T E D I A S S I S E

R O M A

PROC. PEN. N° 12/06 R.G.

A CARICO DI ACOSTA JORGE EDUARDO + 4.-

LA CORTE

1 - DOTT.	MARIO LUCIO	D'ANDRIA	PRESIDENTE
2 - DOTT.	ELIO	MICHELINI	G. a L.
DOTT.	FRANCESCO	CAPORALE	PUBBLICO MINISTERO
SIG.RA	ORietta	CALIANDRO	CANCELLIERE B3
SIG.	ANTONIO	CINÀ	TECNICO REGISTRAZIONE

UDIENZA DEL 20.10.2006

Tenutasi c/o Aula Bunker "A" Via Casale di San Basilio, n°168

* R O M A *

ESAME DEL TESTE:

DUHALDE	LUIS EDUARDO	PAG. 01 - 107
BERTI	NORMA VICTORIA	" 108 - 144

RINVIO AL 09.11.2006

PRESIDENTE: Buongiorno! Allora i Difensori sono tutti presenti, possiamo iniziare. I testi ci sono?

CANC. C1: sì.

VOCI: (in sottofondo).

ESAME DEL TESTE DUHALDE LUIS EDUARDO.-

PRESIDENTE: buongiorno! Non parla la lingua italiana vero?

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

PRESIDENTE: non parla italiano. Ci può dire come si chiama, le sue generalità.

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: il mio nome è EDUARDO LUIS DUHALDE.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: sono nato a BUENOS AIRES, ARGENTINA.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: il 5 ottobre del 1939.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: la mia professione è Avvocato.

PRESIDENTE: può leggere la formula!

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (assolta formula di rito).

PRESIDENTE: grazie! Può rispondere al Pubblico Ministero!

P.M.: sì. Dottor DUHALDE, può dire attualmente se ha incarichi politici?

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: sì, attualmente sono il Segretario di Stato per i Diritti Umani nella repubblica argentina.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: vorrei chiarire...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...che attualmente la giustizia federale di BUENOS AIRES...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...si porta avanti una... un processo nell'ambito del quale si indaga circa i reati...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...commessi all'interno della Scuola di Meccanica della Marina.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: avvenuti nella dittatura che ha avuto luogo dal 1976 al 1988.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: e in rappresentazione del governo nazionale...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...in questa causa...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...ho assunto il ruolo di querelante...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...nell'interesse dello stesso governo nazionale in ARGENTINA...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...perché si indaghi e si puniscano i responsabili...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...dei delitti commessi...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...in particolare il crimine contro l'umanità.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: questo non mi impedisce...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...dire la verità e non nascondere nulla di quello che è a mia conoscenza.

P.M.: va bene! Vorrei partire da una sua esperienza diretta e personale. Lei è Avvocato e vorrei che spiegasse l'istituto dell'habeas corpus quale diffusione ha avuto durante la dittatura militare e quali erano le conseguenze patite da molti Avvocati per il fatto di avere presentato istanze di habeas corpus.

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: l'habeas corpus è un istituzione giuridica...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...di lunga tradizione presso la Repubblica Argentina.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: consiste nella presentazione dinnanzi la giustizia...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...nell'interesse di rintracciare una persona...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...presuntamente arrestata o detenuta...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...la cui sorte non è nota.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: sia la sorte sia l'autorità...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: sia la sorte sia l'autorità che ha deciso questo... questa detenzione.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: logicamente con il colpo di... di stato avvenuto il 24 marzo del 1976...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e la metodologia illegale utilizzata dalla giunta militare...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...ove gli arresti venivano fatti a margine dell'autorità giudiziaria che avrebbe dovuto

ordinare quegli arresti.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: e dove lo stesso Stato negava il carattere del detenuto...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...quindi ven... cominciò a crescere la figura del "Desaparecidos", persona scomparsa.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: familiari e amici delle vittime di questa metodologia...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...si rivolgevano agli Avvocati con lo scopo di presentare degli habeas corpus.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: in quasi tutti i casi...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...gli habeas corpus hanno avuto una risposta negativa.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: quando si chiedeva agli... agli... ai Giudici appunto se le persone erano state detenute, era sempre... la risposta era sempre negativa.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: soprattutto quando c'era un caso di presentazione di habeas corpus...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...gli stessi Avvocati si trovavano nella sensazione proprio di pericolo.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: attualmente in ARGENTINA il numero di Avvocati arrestati o arrestati e poi scomparsi...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...è di circa centoquaranta.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: e stiamo parlando del periodo che va... periodo che va dal 24 marzo del 1976 fino al 10 di dicembre del 1983.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: questi centoquaranta Avvocati sono stati vittima... vittime proprio della loro professione.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: alcuni di essi sono stati vittime per la propria militanza politica sociale...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...ma oserei dire che almeno cento di questi centoquaranta...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...sono stati assassinati in maniera diretta o sono stati dei detenuti "Desaparecidos"...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...che sappiamo in realtà che sono stati assassinati però non conosciamo le circostanze...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e la sorte dei loro corpi...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...dicevo che almeno di... di cento di loro...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...la loro scomparsa è dovuta alla loro attività o anche ad aver presentato dei ricorsi per i "Desaparecidos" in quel momento.

P.M.: sì. Passando a un'altra domanda. Sinora abbiamo ricostruito un po' il contesto politico fino al momento del golpe, sappiamo che ci sono questi sette anni di terrore, vorrei riempire un po' una lacuna, pregandola di ricostruire alla Corte di Assise il periodo successivo. Cioè vorrei che spiegasse come a un certo punto la dittatura muore e quali sono gli eventi che hanno caratterizzato gli anni successivi, mi riferisco, per essere più chiaro, a due leggi di cui abbiamo fatto cenno, la Legge del Punto Final e di Obediencia Debida al processo alle giunte militari dell'85. Ecco vorrei che lei, partendo dalla fine della dittatura militare, ci dirà anche quali sono le cause occasionali che hanno portato alla fine della

dittatura militare e arrivasse un po' ai giorni nostri.

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: per parlare della fine della dittatura militare occorre fare alcune precisazioni... alcune precisazioni.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: nonostante il sistema di terrore utilizzato dalla dittatura...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...soprattutto attraverso i familiari delle vittime.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...organizzate in associazioni come le "Madri di PLAZA DE MAYO" o le "Nonne di PLAZA DE MAYO"...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: e cresceva la resistenza interna e la richiesta di giustizia.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: che hanno dovuto pagare un prezzo molto alto e che sia le madre sia i familiari delle persone "Desaparecidos" a sua volta sono anch'esse scomparse.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: parliamo del caso per esempio della AZUCENA VILLAFIOR...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...fondatrice delle "Madri di PLAZA DE MAYO"...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...o anche della Signora AIETA IN GULLO...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...madre di JUAN CARLOS DANTE GULLO che era prigioniero nelle carceri della dittatura.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: questa resistenza che cresceva sempre all'interno...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e l'azione internazionale che si opponeva alla repressione della dittatura in ARGENTINA...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...ha portato alla dittatura verso il 1982...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...a fare un'azione militare per riconquistare le isole MALVINAS nell'ATLANTICO.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: questa richiesta delle isole MALVINAS è una... è una richiesta già antica molto cara al popolo argentino.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: i militari hanno pensato che conquistando le isole MALVINAS avrebbero perpetuato il loro potere.

P.M.: in pratica...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e accettare questa richiesta internazionale circa i "Desaparecidos" e quella politica di repressione.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: la sconfitta di questa... di questa guerra dell'ATLANTICO SUD...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e la condotta ignobile di capi militari...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...che hanno lasciato i propri soldati da solo... da soli a combattere e loro sono rimasti in disparte...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...ha ferito a morte il progetto di sopravvivenza della dittatura.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: portando a... a che si parlasse del loro ritiro al potere...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e chiamando ad elezioni costituzionali.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: è chiaro che in precedenza...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...la quarta giunta militare...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...ha disposto la propria amnistia...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e l'impossibilità di... di giudicare i fatti avvenuti durante la dittatura.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: il 10 dicembre del 1983...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...hanno consegnato il potere alle autorità elette...

DUHALDE L. E.: ...

INTERPRETE: ...ed il Presidente della repubblica divenne RAUL ALFONSIN.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: la richiesta degli organismi dei diritti umani...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e la propria volontà del governo...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...ha fatto sì che venisse creata la commissione nazionale per la scomparsa delle persone...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: che ha presieduto uno scrittore argentino ERNESTO

SABATO...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...ed è stato composto anche da diverse personalità indipendenti.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: in contemporanea... in contemporanea venne annullata la auto amnistia...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...disposta dalle proprie giunte militari.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: da quel momento in poi la C.O.N.A.D.E.P....

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...ha ricevuto le testimonianze...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...ha indagato circa gli habeas corpus che erano stati presentati...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e nonostante ancora in ARGENTINA ci fosse molta paura...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e la presenza militare appariva non sufficientemente sconfitta...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...il rapporto della Commissione SABATO...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...comprovò l'esistenza di almeno novemila "Desaparecidos".

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: e l'esistenza anche di innumerevoli campi di detenzione illegale...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...detenzione illegale e anche sterminio.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ed è stato il primo passo di riconosci... di riconoscimento... da parte dello Stato...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...di quello che era avvenuto nella tappa più buia della storia argentina.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: dopo il rapporto della Commissione SABATO...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...venne disposta l'apertura del processo alle giunte militari...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e sono avanzi... storico non soltanto nei confronti della repubblica argentina ma anche di tutta l'AMERICA LATINA...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...che il governo civile, un governo costituzionale...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...abbia disposto il processame... il giudizio...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...o i tribunali naturali di quei capi della repressione illegale.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: i processi erano circoscritti ai membri delle giunti militari...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e come si sa già si è conclusa... si è concluso con la condanna degli stessi.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: si sono analizzati settecento casi...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e sono stati condannati...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e nel caso di RAFAEL VIDELA che era Presidente della prima giunta militare...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e l'allora Ammiraglio MASSERA entrambi sono stati condannati all'ergastolo...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...come alcuni mediati...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...di un piano massivo e sistematico di

eliminazioni di persone.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: in questo processo è rimasto comprovato...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...la commissione dei crimini che sono stati accompagnati da torture ed efazioni...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e con la eliminazione finale dei detenuti illegali.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: in quel processo... in quel processo non è stata rispettata né la condizione sociale, né l'età e neanche il sesso.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: sono stati assassinati sia bambini e bambine...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...sia adolescenti...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...ovviamente la maggior parte di loro erano uomini e donne giovane...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...ma anche delle persone anziane... anziani...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...di entrambi i sessi.

P.M.: ecco lei, mi scusi se la interrompo, lei ha usato

il termine processo riferendosi a una cosa diversa da quello che è un processo, cioè il processo di riorganizzazione nazionale. Vorrei che spiegasse questo per evitare magari equivoci in chi ascolta.

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: sì, effettivamente la dittatura militare si è autodenominata processo di riorganizzazione nazionale.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: questa organi... riorganizzazione è consistita nell'eliminazione di tutta... di qualunque dissidenza...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...non soltanto dei militanti politici...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...di militanti sociali...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...di dirigenti studenteschi...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...o semplicemente di giovani studenti.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: vi fu una persecuzione verso tutti gli stati sociali e anche verso tutte le professioni.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: prima parlavo dei centoquaranta Avvocati scomparsi...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...questa lista non è stata ancora più... più ampia perché molti di loro... di noi, anch'io siamo riusciti ad andare... allontanarci dal paese...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...ma anche i giornalisti assassinati sono stati in un numero molto simile.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: e anche gli psicologi e gli psicoanalisti assassinati...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...sono stati professioni molto colpite.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ma oggi con gli anni abbiamo potuto verificare che non ci sarà alcuna professione che non abbia subito la stessa persecuzione da parte della dittatura.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: questa eliminazione del dissidente, questa disciplinazione della società ha avuto comunque uno scopo...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e sarà accompagnata di un modello economico di concentrazione della... della richiesta del

capitale...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e voleva accentuare la disseguglianza sociale...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...per questo la maggior parte dei detenuti dei "Desaparecidos"...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...sono attivisti sindacali o delegati di fabbrica...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...che appartenevano al movimento operaio in ARGENTINA.

P.M.: ecco, vorrei tornare al momento del processo. Quindi nell'85 c'è questo processo alle giunte, ai componenti delle prime tre giunte militari. La prima, va be', VIDELA-AGOSTI-MASSERA, non so se vuole dire lei gli altri imputati in questo processo alle giunte. LAMBRUSCHINI, VIOLA, GUALTIERI, LAMI DOZO...

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...RAFAEL VIDELA che era Presidente della giunta...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...il Generale dell'esercito di terra...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...era l'Almirante EMILIO MASSERA...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e il Generale della Forza Aerea AGOSTI.

P.M.: dopo il processo alle giunte dell'85, voluto da ALFONSIN che anche durante gli anni della dittatura era stato paladino dei diritti umani per quello che poteva essere durante un regime militare, si rende invece responsabile diciamo così, di due leggi di cui vorrei che lei adesso parlasse. La Legge del Punto Final e la Legge di Obbedienza Dovuta. Come mai c'è questa contraddizione, cioè un Presidente che aveva come primo atto, voluto un processo alle giunte, poi promulga queste due leggi, che cosa era accaduto?

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: io do la mia interpretazione di questi fatti.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: penso che...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: credo che...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...credo che il processo alle giunte militari in realtà fu qualcosa di simbolico che voleva colpire

un po' tutte le Forze Armate, perché in realtà non credo che lui volesse andare oltre a questa cosa.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: è vero che appartiene alla condanna alle giunte...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...i familiari delle vittime assassinati...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...ed i sopravvissuti della repressione illegale...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...iniziarono una serie di azioni...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...tendenti a condannare tutte... tutti coloro che erano stati i responsabili di quei crimini atroci.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: e lì le Forze Armate avvertirono...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...che quelle molteplicità di giudi... di processi...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...avrebbe portato un gran numero di ufficiali ad essere giudicati e condannati.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: allora di fro... dei... dei movimenti militari con... come ad esempio quello dei Caras Pintadas...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...con le proprie truppe in strada pressionarono...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...il governo costituzionale...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...che allora fece le Leggi di Obbedienza Dovuta e Punta Finale.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: con quella di Obbedienza Dovuta prima di loro...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...si stabiliva un...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...dicevo che la Legge di Obbedienza Dovuta...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...citò un principio falso...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...quello che l'insieme degli Ufficiali...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...aveva agito obbedendo ad ordine che non potevano non obbedire, ineluttabili.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: in questo contraddiceva un principio molto dentro alla giustizia argentina...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...anche noi nella distinzione del codice penale militare...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...che nessuno è obbligato ad adempiere ad ordini che sono molto chiaramente illegali.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: nessun Ufficiale poteva pensare...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...che all'interno dei propri obblighi militari...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...ci poteva essere assassinare i bambini...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...torturare donne incinte...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...sequestrare ed assassinare suore...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...o comunque tutti i crimini che hanno commesso.

P.M.: ecco, lei ha parlato di monache in questo momento, di suore, monjas.

INTERPRETE: (...).

P.M.: il che mi lascia supporre che sia a conoscenza di quelle due suore chiamate "las monjas voladoras", "le suore volanti". Hanno a che fare con ASTIZ?

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: certo.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: faccio riferimento alle due suore francesi.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ALIS DUMON e...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: e ELEONÌ DUCHÈ...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...che furono sequestrate...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...unitamente alle "Madri di PIAZZA DE MAYO"...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e AZUCENA VILLAFIOR...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...ANNA MARIA PONTE DE BIANCO...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e anche la Signora CAREAGA.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: questi... queste dete... questi arresti, queste
detenzioni...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...detenzioni illegali ovviamente...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...furono com... fatte da qualcuno che si è
infiltrato...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: che si era infiltrato all'interno di familiari che

chiedevano dei "Desaparecidos"...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...diceva che si chiamava GUSTAVO NIGNO
(trascrizione fonetica)...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e che era fratello di un "Desaparecidos".

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: in realtà era l'Ufficiale della Marina di Guerra
ALFREDO ASTIZ.

P.M.: furono sequestrati insieme ad AZUCENA VILLAFIOR di
cui ha parlato prima. La prima Presidente delle
"Madres di PLAZA DE MAYO"?

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: il primo gruppo fu sequestrato nella chiesa di
SANTA CRUZ a BUENOS AIRES...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...dove si riunivano...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e AZUCENA VILLAFIOR venne sequestrata il giorno
proprio presso il proprio domicilio.

P.M.: vorrei...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: furono viste all'interno della Scuola di Meccanica
della Marina...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...da alcuni detenuti scomparsi che però sono sopravvissuti...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e si presumeva che fossero stati portati... portati in quello che si denomina i voli della morte.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: e l'anno scorso, ovvero nel 2005...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...l'equipe di antropologia forense...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...che per molti anni ha cercato di identificare i resti apparsi...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...poté identificare i resti che erano stati rinvenuti...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...rinvenuti nell'anno 1977...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...dei cadaveri che erano stati gettati nelle coste dell'OCEANO ATLANTICO.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: le perizie mediche forensi che erano state già svolte...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...avevano già stabili... stabilito che queste persone erano morte perché erano stati gettati dall'alto ovvero da aerei...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...che erano stati gettati in vita...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e che presentavano molteplici fratture dovute alla caduta dagli aerei.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: l'anno scorso è stato possibile provare...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...che questi corpi appartenevano ad AZUCENA VILLAFIOR...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...ad ANNA MARIA PONTE DE BIANCO...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: alla Signora CAREAGA...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e alla suora francese ELEONÌ DUCHÈ.

P.M.: mi scusi, Dottor DUHALDE, glielo chiedo perché lei è attualmente praticamente Vice Ministro della Giustizia in ARGENTINA, perché Sottosegretario di Stato questo significa, ai Diritti Umani e oltre questo è Avvocato e so che è stato anche Giudice

Federale fino a qualche anno fa alla Corte Federale di BUENOS AIRES, giusto?

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: effettivamente sono stato Giudice di Corte...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...per dieci anni...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...prima di essere Segretario di Stato per i Diritti Umani.

P.M.: ecco, proprio per questa sua particolare natura di persona sensibile a questi temi, le chiedo, lei è a conoscenza del fatto che ci sia stato in FRANCIA, un giudizio nei confronti di ASTIZ proprio in relazione all'omicidio di queste due suore?

INTERPRETE: (...).

P.M.: in FRANCIA.

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: sì, in effetti in FRANCIA si è svolto un processo...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...in contumacia... in contumacia ad ASTIZ...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...ed è stato condannato però a sua volta nella repubblica argentina...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...viene giudicato attualmente per questi stessi delitti.

P.M.: io adesso vorrei farle vedere, se il Presidente me lo consente, una immagine, è in fotocopia ma è abbastanza chiara. Vorrei che lei mi dicesse chi sono queste due persone ritratte e dove è stata presa questa immagine.

INTERPRETE: (...).

VOCI: (in sottofondo).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: sì, in effetti si tratta delle due suore francesi.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ALIS DUMON e ELEONÌ DUCHÉ.

P.M.: dove fu scattata quella fotografia?

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: sono state fatte all'interno della "E.S.M.A."...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e la... la reazione del governo francese dinanzi la scomparsa delle due suore e anche delle richieste internazionali...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...che è stato peraltro immediata...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...presso la Scuola di Meccanica della Marina...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...che in quel momento aveva come Comandante un Ufficiale che era CIAMOR...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...che era il Direttore della Scuola di Meccanica della Marina...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...ove funzionava il Gruppo di Tarea 3.3.2.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: che sono i responsabili di tutti questi atti atroci...

P.M.: ecco vorrei...

INTERPRETE: ...avvenuti all'interno della "E.S.M.A.".

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: e questa fotografia aveva come scopo far credere che il sequestro delle suore era avvenuto ad opera del gruppo Montoneros.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: in questo modo tentavano di occultare la propria responsabilità.

P.M.: questo perché... va be', per chi non ha visto la foto non può capirlo. Se può mostrarla un attimo.

PRESIDENTE: c'è la scritta Montoneros.

INTERPRETE: (...).

P.M.: alle spalle delle due suore c'è il simbolo dei Montoneros e la scritta Montoneros.

PRESIDENTE: eh, ma sono state tratte, vogliamo precisare da che cosa sono state tratte?

P.M.: queste, non ricordo, se mi è stata data da VICTOR BASTERRA che è stato un internato dell'"E.S.M.A." che ha avuto modo di lavorare in quella tipografia clandestina di cui parlerà e lì ha preso gli originali di queste cose...

PRESIDENTE: sì, ma la provenienza di queste foto? Cioè se è una documentazione trovata nella scuola...

P.M.: nell'"E.S.M.A.", nella tipografia dell'"E.S.M.A.", lo dirà... magari gliela faremo vedere...

PRESIDENTE: eh, lo dirà.

P.M.: ...a VICTOR BASTERRA quando verrà.

PRESIDENTE: perché non è in grado di dirlo il teste che stiamo sentendo.

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: Signor Presidente, se mi permette.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: all'interno dello schema di questo Gruppo dei Tarea che era l'incaricato di tutta questa repressione illegale...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...questa specie di brigata speciale...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e task force...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...era un gruppo militare operativo...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...diviso in tre sezioni.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: una di intelligence...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...un'altra operativa...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e un'altra che loro chiamavano di logistica.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: l'unità logistica era quella che si occupava di appropriarsi dei beni delle persone scomparse.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: e bisogna sapere che molte delle persone sequestrate all'interno della Scuola di Meccanica di Armata non erano state sequestrate per opposizione al... al sistema vigente...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...ma bensì perché erano della... avevano una posizione economica agiata.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: e lo scopo loro era appropriarsi di questi beni.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: in altri casi le ragioni sono state altre.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: come per esempio nel caso di un detenuto "Desaparecidos" il cui cognome è BRANCA...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...che venne sequestrato ed eliminato...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...perché il suo coniuge era l'amante di EMILIO MASSERA.

P.M.: e per questo è stato anche giudicato per omicidio, mi sembra, MASSERA, in ARGENTINA.

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: in effetti è così.

P.M.: è stato condannato?

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: sì, sì. (...).

INTERPRETE: volevo chiarire...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...se il Signor Presidente questo me lo consente...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...rispetto all'origine di quella fotografia che abbiamo visto...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...parte dei detenuti erano utilizzati come una sorte di manodopera schiava...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...come ad esempio il caso di BASTERRA...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...che per... perché era fotografo...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...veniva utilizzato per fare delle fotografie all'interno dell'"E.S.M.A.".

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: sia dei detenuti sia di alcuni Ufficiali proprio per sostituire i documenti falsi.

P.M.: mi scusi se la interrompo. Lei prima ha mostrato di avere una certa conoscenza dell'"E.S.M.A." dovuta sia al suo ruolo sia al suo passato di Avvocato e Giudice. Ha parlato di RUBEN CIAMOR come del Comandante dell'"E.S.M.A.". La prima domanda è, RUBEN CIAMORRO è vivo o è morto?

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: si presume che sia deceduto CIAMOR.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ad ogni modo la veglia è stata fatta con la bara chiusa.

P.M.: uhm!

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: comunque si presume che sia morto, ma non lo so.

P.M.: non ho capito! Ci sono stati dei funerali? Non ho capito bene.

INTERPRETE: funerali, sì, dei funerali.

P.M.: eh, va bene! Ecco, a parte CIAMORRO, se io le faccio dei nomi, è in grado di dire se abbiano avuto a che fare con l'"E.S.M.A." e che ruolo abbiano avuto all'interno dell'"E.S.M.A."?

INTERPRETE: (...).

P.M.: allora chi era JORGE RAUL VILDOZA?

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: è uno degli Ufficiali che era membro del Gruppo dei Tarea...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...all'interno venivano... era conosciuto con il sino... con lo pseudonimo di "PETARDO"...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e secondo le testimonianze dei sopravvissuti è stato uno dei criminali più attivi.

P.M.: nei suoi confronti venne aperto, poco dopo il processo dell'85, un processo per i fatti avvenuti durante la dittatura militare?

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: sì, si è aperto un processo ma non ricordo se... se è stato poi condannato.

P.M.: le risulta che sia latitante, credo dall'87?

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: sì, certo.

P.M.: il nome di JORGE EDUARDO ACOSTA cosa le dice?

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ACOSTA era il capo dell'area dell'intelligence...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...in realtà è il vero capo del Gruppo Tarea 3 3...
(...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: 3 2 2, mi correggo.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: voglio comunque chiari... chiarire il concetto di intelligence. Non era soltanto quello che si intende per inte... per intelligence ma erano anche gli incaricati delle torture e dell'elaborazione del... dell'informazione ottenuta.

P.M.: e anche di operare...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: JORGE EDUARDO ACOSTA all'interno della Scuola di Meccanica della Marina veniva chiamato "EL TIGRE".

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: per la sua... perché era molto feroce.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: attualmente è detenuto in ARGENTINA.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: lo si sta giudicando per i crimini commessi all'"E.S.M.A."

P.M.: chi era invece ANTONIO VANEK e se aveva a che fare con l'"E.S.M.A."?

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: sì, sì, è un altro dei membri del Grupo de Tarea.

P.M.: HECTOR ANTONIO FEBRES?

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: non era un marinaio di professione...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...era un membro della Prefettura Navale che non è una forza militare...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...dicevano che è una... una sorte di Polizia Navale...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...che si occupa soprattutto della vigilanza delle coste e dei fiumi in ARGENTINA...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...dipendeva dalla Marina ma non era una forza militare era una forza indipendente.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: FEBRES faceva parte del Gruppo dei Tarea era un membro lo... era un membro e secondo le testimonianze si occupava di quello che riguardava la maternità.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: nessuno dei membri del Gruppo dei Tarea è... è stato membro appunto casualmente.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: era una forza d'elitè...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e l'elitè consisteva proprio nei precede... nei precedenti che avevano e nella repressione illegale...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e anche la convinzione che avevano in questo piano sistematico di sterminio.

P.M.: abbiamo accennato prima ad ALFREDO IGNACIO ASTIZ. Anche lui faceva parte dell'"E.S.M.A." e di questo Gruppo dei Tarea?

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: era un membro molto distaccato.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ha fatto diversi compiti.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: non soltanto quella di infiltra... infiltrarsi sin dall'inizio nei gruppi dei familiari dei "Desaparecidos".

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: è stato anche indicato come la persona che sequestrò, torturò e fece scomparire una cittadina svedese di nome DALMA...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...HAGHELIN.

P.M.: DAGMAR HAGHELIN (trascrizione fonetica).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: nel '78 venne creata a PARIGI una specie di centro pilota così venne denominato...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...fu inviato lì con il nome di ESCUDERO...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...allo scopo di infiltrarsi nel gruppo degli esiliati argentini che si erano organizzati in FRANCIA.

P.M.: posso interromperla un attimo?

INTERPRETE: (...).

P.M.: la interrompo adesso. Lei prima parlando di ASTIZ, testualmente ha detto, "es un miembro mui destaccado" (trascrizione fonetica), un componente molto distaccato.

INTERPRETE: importante.

P.M.: vuole spiegare perché, perché non mi è chiaro. In che senso?

INTERPRETE: (...). Mi correggo io, molto importante comunque.

P.M.: ah, molto importante!

INTERPRETE: sì. Mi correggo.

P.M.: adesso ma cambia...

INTERPRETE: sì.

P.M.: ...cambia decisamente il senso. Senta, adesso cambiando un po' discorso, tornando alle due Leggi di Obbedienza Dovuta del Conto Final. Ci furono comunque quelle condanne all'ergastolo per VIDELA, MASSERA e condanne minori per altri. Che fine hanno fatto queste condanne emesse nel processo alle giunte?

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: le Leggi di Obbedienza Dovuta e del Conto Finale...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...non comprendeva i Comandanti condannati...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...condannati dalla giustizia.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: e il Presidente che successe ALFONSIN, fu CARLOS MENEM...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...che fece uso della facoltà costituzionale...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...da applicare l'indulto ai Comandanti proce...
condannati nell'ambito di questo processo storico.

P.M.: il disegno di MENEM era quello di una
riconciliazione nazionale molto opinabile, molto
discussa credo, in ARGENTINA, no?

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ma io penso che sia stato soprattutto l'intento di
aggraziarsi le Forze Armate...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: poiché l'impunità in nessun modo favoriva la
riconciliazione.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: in questo modo si impediva la riparazione che
implica la punizione dei responsabili...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...perché anche se è irreparabile il fatto che le persone siano state assassinate.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...ai familiari delle vittime è stato negato...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...questa riparazione...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...questa riparazione che per i familiari significa che i responsabili di questi crimini vengano giudicati e condannati...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: allo stesso tempo stabilendo queste impunità...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...è stato impossibile indagare su dove erano stati gettati i resti delle vittime...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...negando alle loro famiglie e ai loro amici la possibilità...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...di sotterrare i propri morti e di rendere loro il culto di... dovuto.

P.M.: allora, il periodo di MENEM dura...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: se permette volevo aggiungere...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...la figura del detenuto "Desaparecidos"...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e il fatto che non si sappia come sono morti e che sorte hanno avuto i loro corpi...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...ha procurato un enorme danno psicologico...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...nei familiari e nei loro cari...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...nella ricerca senza pausa in tutti questi anni...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...non aveva alcuna traccia della morte...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...c'erano dei morti che non c'erano, questo dà quella sensazione di duello sospeso...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...che è stato molto crudele non soltanto rispetto alle vittime...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...ma anche alle persone che hanno... che erano care alle vittime e anche però in tutta la società argentina.

P.M.: sì, volevo completare se mi permetta questa ricostruzione storica per arrivare ai giorni

attuali, ci sono due Governi MENEM che vanno dall'89 fino al '99, quindi diciamo tutto il decennio degli anni '90, nel '99 le elezioni vengono vinte da PREPASO che è una specie di coalizione di centro sinistra, che cosa accade successivamente, c'è un riaccendersi di interesse per questo argomento, per questa materia da parte anche del Governo Argentino?

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: il Governo dell'alleanza...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...che ha portato alla Presidenza della Repubblica al Dottor FERNANDO DELLA RUA...

P.M.: DELLA RUA.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: e non è cambiato nulla, io direi che si è ancora ampliata di più l'impunità...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...perché in diversi paesi aveva già cominciato a funzionare...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...con l'applicazione dei principi della giustizia universale...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...facoltà dei paesi di giudicare se la scomparsa in ARGENTINA dei propri cittadini...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e erano iniziati in diversi paesi d'EUROPA dei processi...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e quindi questi Giudici hanno chiesto per rogatoria la comparizione delle persone che erano imputate in quei processi.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: o per esempio nel caso di ASTIZ che fu condannato in contumacia.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: quindi il Governo di FERNANDO DELLA RUA...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...dettò un decreto...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...con il quale tutte le richieste o la rogatoria chiedendo cattura... la cattura...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...non dovevano nemmeno essere esaminati dalla giustizia argentina...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...bensì respinti in toto...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE:

...dalla cancelleria argentina.

P.M.:

questa forse è la ragione nella quale nel 2001, credo a giugno o luglio del 2001 quando viene eseguito curiosamente in ARGENTINA dal Giudice MARIA SERVILI DEGUBRIA (trascrizione fonetica) un'Ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa su richiesta di questo P.M. da un G.I.P. italiano nei confronti di ASTIZ e nei confronti anche di VILDOZA che era latitante, la collega SERVILI DEGUBRIA emise un ordine provvisorio di arresto, cosa eccezionale e straordinaria perché non si era mai verificato in precedenza, a cui però non seguì da parte del Governo argentino l'estradizione che pure era stata richiesta dal Tribunale di ROMA, è un po' difficile tradurre, riesce a sintetizzare quello che ho detto nelle parti...

INTERPRETE:

(...).

P.M.:

no, ha eseguito in ARGENTINA la SERVILI DEGUBRIA un'Ordinanza di custodia in carcere emessa dall'Autorità Giudiziaria Italiana.

INTERPRETE:

(...).

P.M.:

di ALFREDO ASTIZ, che poi non venne eseguito forse per la ragione che diceva prima il Dottor DUHALDE, cioè perché il Governo Argentino decise di

respingerle sotto il principio che ormai loro avrebbero giudicato nel loro paese.

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: voglio indicare che ad ogni modo i propri familiari delle vittime...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e anche con lo sforzo di molti Giudici...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: hanno aperto delle strade nonostante questo muro di impunità...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...dopo vari... diversi anni di battaglie nei Tribunali...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...è riuscita ad ottenere che la giustizia riconoscesse...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...la sottrazione di bambini...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...che non era stato poi considerato nel processo alle giunte militari nei quali erano stati poi condannati...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...era un delitto permanente e continuo, perché

ancora la propria azione continua...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e siccome non era stato esaminato settecento casi...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...arrivati al Tribunale Federale che ha condannato poi le giunte militari...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...non era stato quindi oggetto di indulto.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: è lì che si è aperta una strada per... per giudicarli...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: come anche per esempio in quelle che chiamiamo Plan CONDOR ovvero la coordinazione repressiva del cono sud...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...dove sono stati assassinati molto cittadini uruguaiani, paraguaiani e argentini, cileni e anche di altre nazionalità...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...che per il fatto che queste dittature erano antecedenti alla dittatura militare argentina...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...avevano cercato rifugio e... asilo in ARGENTINA.

P.M.: un'ultima domanda e poi per quello che mi riguarda ho finito, ci sono stati provvedimenti recenti riguardanti queste due leggi del Punto Final e di Obediencia Debida?

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: dovrei parlare del cambio un po' dettagliatamente che c'è stato in questo senso...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: il 25 maggio del 2003...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...diventa Presidente della nazione il Dottor NESTOR CARLOS KIRCHNER.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: dal discorso fatto dinanzi il congresso assumendo l'incarico a quel giorno...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...il Presidente KIRCHNER si è impegnato a far rispettare i diritti umani...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e tutti... (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: chiedo scusa! (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: le attività e gli strumenti internazionali di cui

l'ARGENTINA era provvista...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e che sono costituzionali nel paese...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...in contemporanea è stata inviata al congresso...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...l'applicazione della convenzione...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...circa i crimini di guerra...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...circa i crimini di guerra e i crimini contro l'umanità.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: il Governo Nazionale ha in contemporanea assunto una politica molto attiva...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...per quello che riguarda i principi di memoria, verità e giustizia.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: insieme anche a tutte le questioni riguardanti i diritti umani sia nel presente, sia nel futuro...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e anche affrontato la questione di quello che era avvenuto in precedenza, quello che... a cui ha portato il terrorismo di Stato.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: la posizione del Presidente KIRCHNER...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...la cui segreteria dei diritti umani e...
esercito...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e che non si può pensare di costruire una
società più giusta e ugua... equitativa...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...che nega il passato...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...che creava l'impunità...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...l'occultazione della verità....

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e l'esercizio dell'oblio...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: non soltanto perché è ingiustizia e una mancanza di
riparazione verso le vittime...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...ma anche per quello che significa come
educazione per generazioni presenti e future...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...circa le conseguenze...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...dell'abbandono dello stato di diritto...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: e il colpo di stato che fa diventare il potere una macchina per uccidere.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: il Governo del Presidente KIRCHNER è convinto...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...che lo slogan dei "NUNCA MAS" che è appunto lo slogan della commissione nazionale per la scomparsa delle persone...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...che è una realtà permanente e profonda in ARGENTINA...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: è necessario togliere questo velo di impunità...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e giudicare responsabili di un vero e proprio genocidio...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...questa convinzione è anche una convinzione del Parlamento che ha dichiarato nulle le leggi di Obbedienza Dovuta e Punto Finale...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e anche la Corte Suprema di Giustizia della Nazione...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...che le ha dichiarate incostituzionali...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...ed anche i Tribunali Inferiori...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...che hanno dichiarato la nullità degli indulti...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: perché ritengono che non sono indultabili...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e i crimini atroci...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...che sono veri e propri crimini di... contro l'umanità.

P.M.: questo...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: oggi ci sono più di mille processi in corso, molti di questi erano stati archiviati a causa delle Leggi di Obbedienza Dovuta e Punto Finale, soprattutto a causa delle Legge del Punto Finale.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: nonostante questi processi siano cominciati di nuovo poco tempo fa...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...sono iniziati poco tempo fa e alla fine del 2005...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...nonostante ciò ci sono già quattrocento Ufficiali e civili che stanno... che si stanno giudicando...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...circa duecento di loro sono detenuti...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...molti di loro sono agli arresti domiciliari...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...perché hanno superato i settant'anni di età.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: e quelli che sono al di sotto di quell'età sono di fatto in carcere.

P.M.: io la ringrazio, penso che sia stato importante ricostruire una parte che non era stata toccata dalle precedenti testimonianze, non ho altre domande, grazie!

PRESIDENTE: i Difensori di Parte Civile?

AVV. MANIGA: Avvocato Maniga di Parte Civile. Alcune integrazioni Dottore DUHALDE a questo quadro molto completo e molto esauriente che lei ha fornito, lei ha parlato di Punto Final e Obediencia Debida una precisazione che forse in parte è stata chiarita nell'ultima risposta, cioè nell'ordine cronologico venne prima la Ley Punto Final e poi Obediencia

Debida, può chiarire questo passaggio?

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: la Legge dell'Obbedienza Dovuta è quella che toglie loro la responsabilità...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e quella del Punto Finale è quella che stabilisce che non possono essere giudicate proprio queste circostanze.

AVV. MANIGA: quindi in sintesi la Legge Obediencia Debida venne prolungata per evitare i giudizi che anche con la Ley Punto Final contro i militari si stavano instaurando.

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: sì, entrambe le leggi hanno avuto come scopo che i responsabili di questi crimini non potessero essere giudicati.

AVV. MANIGA: ecco, benissimo grazie! Senta Dottore, lei ha parlato prima... ha rievocato la repressione generalizzata di tutti gli oppositori politici, fra poco ci sarà un teste che ricorderà il proprio sequestro, in particolare del proprio sequestro, le chiederei di chiarire un aspetto che forse non è stato rievocato completamente, cioè

l'organizzazione, come avveniva l'organizzazione dei sequestri, la scelta dell'obiettivo, la copertura dell'area e l'esecuzione materiale degli stessi.

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: il colpo di Stato del 24 marzo del '76...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...è stato preceduto da una lunga preparazione...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...sono state create delle liste molto complete...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...delle persone che sarebbero state le future vittime della repressione.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ad esempio il 25 maggio del '73...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...alla sede del Governo Militare di LANUSSE...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...il Governo Costituzionale che ha assunto il potere...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...presieduto dal Dottor ECTOR CAMPORA...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...il Parlamento dispose l'amnistia di tutti i

prigionieri politici...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...che erano stati condannati durante il Governo militare precedente.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: i nomi di tutte queste persone raggiunte dall'amnistia...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...passavano nelle parti di... uno degli elenchi delle persone che bisognava fare scomparire...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...anche presso le università, le scuole e i collegi venivano fatte delle liste che riguardavano gli studenti che avevano idee più avanzate o che comunque erano contrari a quello che stava avvenendo, a un Governo militare, a un Governo di repressione.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: anche presso le fabbriche venivano fatte le liste dei delegati sindacali che si occupavano maggiormente... che erano i più grandi contestatori...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e che proponevano...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: così avviene in tutti gli ambiti delle società e per tutte le professioni, anche per quelle... per quella parte che era... più marginale, per le persone che facevano attività sociale.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: quindi il 24 marzo quando è avvenuto il colpo di Stato...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...non appena hanno preso il potere già dal primo minuto...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...hanno cominciato a pensare già a una politica di sequestri e di scomparse.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ma siccome tutte queste vittime venivano torturate brutalmente...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...con le informazioni...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...con l'informazione ottenuta nella pratica della tortura e anche semplicemente con quello che c'era scritto nelle agende, continuavano ad aumentare il numero delle persone da sequestrare.

AVV. MANIGA: è chiaro, è chiaro Dottore grazie! E il personale che eseguiva i sequestri era solo militare o c'era

anche altra manovalanza?

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: no, non era soltanto militare, di fatto però comunque i militari gestivano e dirigevano le operazioni.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ma avevano il controllo del personale civile dei servizi di Intelligence.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: persino dei gruppi parastatali...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...che avevano operato prima del 24 marzo...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...dando a loro tutto il processo di degradazione del sistema democratico...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...come ad esempio l'alleanza anticomunista argentina aveva...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: sono stati poi in pochi...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...nei Gruppi di Tarea... e nei compiti di repressione.

AVV. MANIGA: chiarissimo grazie! Un'ultima domanda, lei prima ha

parlato di Avvocati, ricorda quella che viene chiamata la Notte delle Cravatte, operazione chiamata Notte delle Cravatte?

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: sì, in effetti quello che viene denominato la Notte delle Cravatte...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...così come quando hanno sequestrato degli studenti delle secondari l'hanno chiamato la Notte delle Matite.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: e la notte delle cravatte era un'operazione che aveva come obiettivo... sequestrare un insieme di Avvocati della città di MAR DE PLATA.

AVV. MANIGA: grazie Dottor DUHALDE!

AVV. GENTILI: Avvocato Gentili Difensore di Parte Civile. Molte delle domande che avevo pensato sono già state fatte...

INTERPRETE: io non la sento però Avvocato.

AVV. GENTILI: ...con risposte adeguate.

INTERPRETE: non la sento io Avvocato mi scusi!

AVV. GENTILI: Avvocato Gentili Difensore di Parte Civile, molte delle domande a cui avevo pensato sono dettate...

VOCI: (in sottofondo).

AVV. GENTILI: molte delle domande sono già state esaurite dal Dottor DUHALDE, al quale se questo fosse il luogo e il momento avrei pensato di rivolgere un pubblico ringraziamento per il suo intervento, anche se rispondere come teste è un dovere, non è che chi non veda l'importanza della presenza qui e della testimonianza del Dottor DUHALDE. Le domande relative all'"E.S.M.A.", poi cercheremo di capire il numero delle vittime, vorrei chiedere al Dottor DUHALDE qual era il piano specifico di MASSERA riguardo all'"E.S.M.A."?

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: io credo che possiamo parlare di un interesse generale...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...condiviso con i tre capi, Comandanti delle Forze Armate, delle tre Forze Armate...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...incrementare questo piano massivo e sistematico...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...di repressioni legali.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ma c'è stato... un interesse ben concreto...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...della Marina di guerra del mio paese...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...ed il suo Comandante e in particolare EMILIO MASSERA.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: perché appartiene agli scontri militari avvenuti in ARGENTINA nella decade '60...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...la Marina era diventata molto subordinata...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...all'esercito di terra...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e aveva perso il suo peso politico.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: equiparazione riguardo alle decisioni dell'esercito.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: attraverso l'"E.S.M.A." MASSERA fa una specie di equazione...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...ossia maggiore repressione e maggiore potere politico.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: cioè lui dimostrava che l'adempimento di questo

piano generale...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...loro erano molto più efficienti delle altre due
Forze Armate...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...recuperava potere politico e capacità di
decisione...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...poiché anche lui stesso aspirava ad essere
Presidente della Repubblica.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: poiché in tutti i colpo di Stato precedenti e anche
il 24 marzo...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...la presidenza della Repubblica era a carico di
un Generale dell'Esercito di terra.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: a dimostrazione di ciò è che nell'anno
millenovecento... (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: nell'anno '78...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...quando la seconda giunta militare assunse il
potere...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...lui pretese di essere Presidente della Repubblica, cosa però che l'Esercito di terra non ha accettato.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: anche per questo a differenza di altri campi di sterminio, come ad esempio CAMPO DI MAYO che ha l'Esercito di terra...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e dove non ci sono stati quasi sopravvissuti ma su questo campo non si è fatta neanche una grande pubblicità...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...il MASSERA e la Marina nonostante la clandestinità del loro operato.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...era interessato a che e... alcuni corpi vicini al potere sapessero quello che stava avvenendo alla "E.S.M.A.", perché era il suo capitale politico.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: per questo era arrivato a far vedere i prigionieri politici e anche l'"E.S.M.A." stessa come un trofeo di caccia...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...a impresari di potere, a Vescovi...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e persino gli Ambasciatori dei paesi che erano membri del Clan CONDOR...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...a delegazioni militari straniere...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e alcuni personaggi della società che avevano appoggiato il colpo di Stato militare.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: aveva destino... dell'agire clandestino...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...per evitare le azioni della giustizia e la condanna internazionale.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ma aveva anche bisogno di vedere quello che stava facendo per dimostrare il suo potere e anche dinanzi alle altre forze militari dimostrare quanto lui era capace di uccidere.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: non so se ho risposto alla sua domanda.

AVV. GENTILI: sì. Quindi i moltissimi morti, i pochi sopravvissuti sono stati oggetto di propaganda politica?

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: io penso di sì, il gran numero delle persone che

sono passate attraverso l' "E.S.M.A."...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e che oggi sono dei detenuti "Desaparecidos"...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...hanno a che fare con questa logica perversa.

AVV. GENTILI: si può desumere un numero dei "Desaparecidos" all' "E.S.M.A." almeno approssimativamente?

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: posso dire che il numero complessivo delle persone che si ritiene siano state e... scomparse sono circa trentamila.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: alcuni pensano che un numero minore di "Desaparecidos" farebbe diminuire la povertà di questa metodologia...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...ancora oggi si continua a minacciare i testimoni di alcuni di questi processi, chiaramente non è più lo Stato che minaccia, però sono sicuramente ancora Ufficiali militari che sono stati vicini a questa repressione.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: questo è uno dei motivi...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...questo è uno dei motivi per cui non tutti i familiari delle persone scomparse hanno denunciato tale scomparsa...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: un altro dei motivi è che alcuni capi... Comandanti militari...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...il motivo è che anche molti di questi militari anche nel processo democratico hanno continuato ad occupare posti di rilievo come ad esempio il caso di BUSSIN (trascrizione fonetica)...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: e questo ha portato chiaramente a molte persone a non fare delle denunce perché avevano paura di chi ancora comunque aveva il potere nelle proprie mani.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...poi nei ceti bassi della popolazione...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...parlo per esempio degli operai scomparsi...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...parlo anche degli operai scomparsi, anche dei contadini che sono scomparsi...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...ma anche dai documenti declassificati ad opera del Dipartimento Americano...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...vi è un documento dell'anno 1978...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...dove le autorità degli STATI UNITI ritengono...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...sulla base dei rapporti di Comandanti del Plan CONDOR...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...che nell'anno '78 in ARGENTINA vi erano circa ventiduemila "Desaparecidos"...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...la dittatura argentina ha durato altri cinque anni.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: e questo fa sì che la cifra di trentamila "Desaparecidos" non sia la cifra così reale, in realtà concorda bene con questi altri dati.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: riguardo il numero delle persone scomparse all'interno dell'"E.S.M.A."...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...si calcolano che siano cinquemila.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: la stima è stata fatta sui dati dei sopravvissuti all'"E.S.M.A."...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...la stima è stata fatta in base ai dati dei sopravvissuti che hanno potuto lavorare, diciamo così, tra virgolette come schiavi all'interno della "E.S.M.A." e che hanno avuto modo di guardare gli archivi che avevano i militari rispetto appunto alle persone che avevano detenuto.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: i responsabili del Gruppo di Tareas davano un numero ai prigionieri e erano da uno a novecentonovantanove.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: e poi ricominciavano nuovamente dal numero uno...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...così da occultare quante persone erano passate da lì.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: la stima è che per cinque volte sia iniziato dall'uno fino al novecentonovantanove.

AVV. GENTILI: è corretto dire che chi comandava l'unità operativa dell'"E.S.M.A." sceglieva chi uccidere in base a criteri posti dal Generale MASSERA?

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: in realtà sì ma e... i membri del Gruppo di Tarea

aveva una certa libertà nel disporre chi doveva essere ucciso.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: che quando alcune testimonianze di sopravvissuti "EL TIGRE", ACOSTA, diceva...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...diceva che lui stesso era... che egli stesso era Dio.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e per questo anche la facilità con cui veniva disposta la vita o la morte...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...perché la sua capacità era soltanto uccidere...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...era dei semidei.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: la possibilità di dire: "a questo lo uccido e a questo non lo uccido"...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...gli permetteva non soltanto di uccidere la morte ma anche di decidere la vita.

AVV. GENTILI: qui si pone un problema estremamente serio, cioè quello della possibilità di obiezione di coscienza al singolo ordine, vorrei chiedere al Dottor DUHALDE se conosce un solo caso in cui... non la

ribellione al regime ma l'obiezione di coscienza a un solo ordine ha portato a morte?

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: bisogna fare qui delle considerazioni...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...vi sono stati sicuramente degli Ufficiali e dei Sottufficiali delle Forze Armate...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...che non hanno voluto partecipare a questo festino del sangue.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...ma a causa delle condizioni repressive...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...hanno chiesto di essere ritirati dalle Forze Armate...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...senza però dichiarare di essere obiettori di coscienza, hanno soltanto chiesto di non essere più dei membri delle Forze Armate...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...soprattutto negli anni '76, '77, '79 e '90 che sono stati quelli in cui la repressione è stata più dura.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: e viene il sistema di Ufficiali rotativi...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...che aveva come obiettivo che tutte le divisioni delle Forze Armate partecipassero a questa specie di patto di sangue...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...i gruppi più attivi...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...avevano un grado di convinzione ed adesione volontaria molto alto.

DUHALDE L. E.: (...).

AVV. GENTILI: va bene, riformulo la domanda quantitativa, scusandomi per la sua semplicità, conosce un solo caso in cui un'obiezione, non un'opposizione al regime ma un'obiezione ad un ordine disumano abbia portato a morte chi sollevava questa obiezione? Se conosce un solo caso.

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: non conosco alcun caso.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: vi sono stati dei militari che...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: vi sono stati casi di militari che sono stati in carcere ma per posizioni prese di opposizioni prima

però del colpo di Stato, come il caso del... (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: come il caso del Colonnello LUIS SESA SERVINCHER
(trascrizione fonetica).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: nonostante il caso di un Colonnello...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...che è stato assassinato precedentemente al colpo
di Stato...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...perché investigava in ordine all'organizzazione
Triplice A.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ma non conosco nessuno che sia stato assassinato
per essersi opposto durante il processo della
dittatura, dietro l'organizzazione nazionale della
dittatura.

AVV. GENTILI: un'ultima domanda che si rifà ancora alla
persecuzione degli Avvocati che difendevano i
detenuti politici, se è vero che due suoi
collaboratori, l'Avvocato GONZALES e l'Avvocato
SINIGAGLIA scomparvero a CAMPO DI MAGGIO non per
attività politica ma appunto per questa difesa.

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: effettivamente il Dottor FERNANDEZ e il Dottor SINIGAGLIA...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...noti Avvocati di difensori di prigionieri politici già nelle decadi precedenti...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e che dopo il colpo di Stato hanno iniziato subito a cercare i "Desaparecidos"...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...vennero sequestrati anche loro...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...l'11 maggio del 1976...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...dopo che era trascorso un mese e mezzo dal colpo di Stato...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e da altre alcune informazioni di... degli Ufficiali dell'Esercito oggi si sa che sono portati a CAMPO DE MAYO.

AVV. GENTILI: ringrazio non solo formalmente il Dottore DUHALDE, nessun'altra domanda.

PRESIDENTE: ci sono altre domande da parte dei Difensori di Parte Civile? Nessun'altra domanda, e i Difensori degli imputati? Prego!

AVV. POERIO: buongiorno Avvocato Poerio difesa FEBRES. Vorrei

fare una domanda e iniziare sulla giunta, in quanto un altro testimone, il Dottor BAGNASCO, ha descritto la struttura di comando come una piramide dalla verticalità molto spiccata...

INTERPRETE: (...). Può ripetere?

AVV. POERIO: la struttura di comando...

INTERPRETE: (...).

AVV. POERIO: ...molto verticale.

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: nel caso dell'Esercito di terra ha funzionato attraverso dei Comandanti dei corpi...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...orbene nel caso della scuola di Meccanica della Marina...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...la presenza come dirigente dell'Ammiraglio MASSERA...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...non aveva un'alta scala gerarchica...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...sia CIAMORRO che il Gruppo di Tarea...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...erano in diretta comunicazione con MASSERA.

AVV. POERIO: sì. Quindi... ma le direttive venivano impartite da

MASSERA?

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: le direttive le dava il Comandante della Marina
MASSERA...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e ci sono le dichiarazioni testimoniali...
dell'epoca...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: le fa CIAMORRO queste dichiarazioni...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: e dalle testimonianze dei sopravvissuti dei campi e
anche da qualche Ufficiale della Marina...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...come per esempio il caso di BUSSIN che
dichiarò... (incomprensibile) dei Comandanti.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...è evidente che i Comandanti diretti dei Gruppi
di Tarea...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...avevano una grande capacità di decisione.

AVV. POERIO: sì. Facendo riferimento al codice penale militare
argentino, ma in realtà anche in ITALIA c'è una
norma molto simile, ha detto che nessuno è
obbligato ad empere agli ordini palesemente

illegittimi, cosa avrebbe dovuto fare quindi secondo il codice penale militare un Ufficiali qualora avesse ricevuto ordini illegittimi da un suo superiore?

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: chiariamo anzi tutto di dire che cos'è il codice della giustizia militare.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...il codice di giustizia militare...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...fa parte del... praticamente della Costituzione Nazionale.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: quindi nessuna viene...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...quindi nessuna delle norme infiori può entrare in contraddizione con quelle che sono quelle generali.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: quindi anche...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...quindi anche se il sistema politico penale stabilisce l'ubbidienza ha dei limiti che sono quelli stabiliti dalla Costituzione.

AVV. POERIO: sì, quindi che cosa avrebbe dovuto materialmente fare un militare?

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: c'erano due strade, forse una è più difficile...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...una era affrontare questi ordini...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e l'altra è allontanarsi dalla forza militare...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e di non far mai parte di un'attività illecita...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e divenire autore di crimini terribili.

AVV. POERIO: lei conosce il Tenente DEVOTO?

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: sì.

AVV. POERIO: e ci può dire che cosa è successo al Tenente DEVOTO?

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: era un Ufficiale in ritiro della Marina...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e venne sequestrato il suo suocero e...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...egli si presentò negli edifici della Marina per
questionare circa questo... questo procedimento...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e scomparve pure lui.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: perciò dicevo all'Avvocato...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...perciò dicevo all'Avvocato che questa strada
forse era la più difficile e in più c'era pure la
strada di allontanarsi dalla Forza Militare e
prendere un'attività illegale all'interno della
società.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: vorrei chiarire Signor Presidente...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...che si può ritenere che forse il primo giorno
preso di sorpresa qualcuno poteva non sottrarsi
all'adempimento di questo compito...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...ossia quello che si osserva nelle informazioni
si ha circa tutti i campi clandestini...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...che il personale militare per anni fu lo
stesso...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...il fatto che loro continuino, continuassero a formare parte dell'Esercito significa che non fu soltanto che ubbidirono agli ordini, erano sicuramente coscienti e accondiscendi con quello che stava avvenendo.

AVV. POERIO: sì, ma è possibile che qualche militare sia sparito oltre al Tenente DEVOTO?

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ci sono alcuni militari, no, con un grado molto alto...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...che sono spariti non per appartenere alla parte repressiva e opporsi alla partecipazione...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...ma bensì perché facevano parte dei gruppi politici o perché avevano un proprio modo di pensare...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...non sono molti ma qualcuno ce n'è...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...si tratta di Ufficiali di un grado minore, qualcuno della forza di sicurezza.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: che si riteneva che volevano sospettare di avere

legami con gruppi politici armati o comunque con gruppi di opposizione estremista.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ma non perché si siano rifiutati di adempiere agli ordini.

AVV. POERIO: sì, un'altra domanda, questa è più specifica invece rispetto al mio assistito FEBRES...

INTERPRETE: (...).

AVV. POERIO: ...lei ha inserito il nome di FEBRES all'interno del "Gruppo della Tarea 3.3.2."...

INTERPRETE: (...).

AVV. POERIO: da che cosa... da che cosa le risulta che ne facesse parte?

INTERPRETE: (...).

AVV. POERIO: da documenti ufficiali o dalle testimonianze che lei ha potuto raccogliere dai superstiti?

INTERPRETE: (...).

AVV. POERIO: quindi è una certezza o è una probabilità che ne facesse parte?

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: non è una ipotesi, ci sono elementi di prova...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e che lui vi è stato...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...ma inoltre in questi casi dove tutta l'attività tendeva ad occultare...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...l'indagine e la ricerca della verità da parte della giustizia...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...io lo dico nella mia condizione di ex Magistrato...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...le prove si...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...le prove si costruiscono a partire...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: (...). Nelle cose che si stanno portando avanti ci sono elementi che provano che vi è stata una partecipazione, bisogna anche però comunque considerare che si trattava di atti comunque fatti in clandestinità e quindi si è ricostruita sulla base... sulla base delle testimonianze dei sopravvissuti.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: e nel caso a cui lei fa riferimento...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...per effetto del grado più alto...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...che ha la Prefettura Navale Argentina...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...non si trattava di un aspirante o di un ufficiale con un grado minore...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...il proprio grado...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...che equivale forse a quello di JORGE ACOSTA nella Marina è indicativa che era un nome di responsabilità di questo gruppo.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...indica proprio che era un uomo che aveva delle responsabilità all'interno di quel gruppo.

AVV. POERIO: che grado aveva ACOSTA?

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...era Capitano di vascello.

AVV. POERIO: va bene, non ho altre domande!

AVV. PALLESCHI: Avvocato Palleschi Difensore dell'imputato VILDOZA. Una prima domanda, volevo chiedere al teste di dire alla Corte la...

INTERPRETE: non si sente, non si sente.

AVV. PALLESCHI: volevo chiedere al teste di dire alla Corte da quali fonti informative ha acquisito le notizie che ha riferito nella fase precedente e con particolare

riferimento a quelle che appunto ha riferito in ordine alla struttura dell' "E.S.M.A."

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: nel processo ai Comandanti si sono ottenute proprio delle prove...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e c'è stata una Sentenza che peraltro è stata confermata...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...dalla Corte Suprema di Giustizia della Nazione...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ed è stata una Sentenza ormai definitiva...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e anche le testimonianze dei sopravvissuti...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e l'informazioni che ci sono sui fascicoli, le cose...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...della Marina...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...che indica dove prestavano servizio in quel periodo...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...gli Ufficiali che appartenevano a quella forza.

AVV. PALLESCHI: senta, la struttura della quale ha parlato era quella operativa negli anni '76 e '77?

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: anche se ho già fatto riferimento agli atti preparativi...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...il "Gruppo di Tareas" fa la sua apparizione unitamente al colpo di Stato del 24 marzo del '76.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: posso dire che è stato talmente alto il numero delle persone detenute in quel periodo, in quei primi mesi...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...superava la capacità di accoglienza della "E.S.M.A." e quindi le persone detenute che loro ritenevano non avessero una grande responsabilità sono state liberate.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: e questo ci ha permesso agli Avvocati che siamo intervenuti ed anche ai Difensori dei Diritti Umani...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...già nel maggio o giugno del 1976...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...di conoscere l'esistenza del campo clandestino di detenzione che era la "E.S.M.A.".

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: persino delle brutali torture a cui venivano sottoposti i prigionieri.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: persino in quei primi mesi...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...avvenivano con una ferocia maggiore a come è avvenuto poi successivamente.

AVV. PALLESCHI: grazie! Le volevo chiedere un'altra cosa, lei ha fatto riferimento ai tre settori in cui risultava suddivisa la struttura dell'"E.S.M.A.".

INTERPRETE: (...).

AVV. PALLESCHI: tre divisioni, diciamo.

INTERPRETE: come?

AVV. PALLESCHI: tre divisioni dal punto di vista organizzativo.

INTERPRETE: (...).

AVV. PALLESCHI: giusto?

DUHALDE L. E.: (...).

AVV. PALLESCHI: perfetto!

INTERPRETE: in effetti ha detto che c'era...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...in effetti io ho parlato di tre settori, uno

logistico...

AVV. PALLESCHI: esatto.

INTERPRETE: ...e uno operativo.

AVV. PALLESCHI: era una richiesta di conferma infatti. Ecco, la domanda con riferimento a questo aspetto è questa: se in base alle conoscenze del testimone, può dire se le funzioni di queste tre divisioni erano delle funzioni distinte, vale a dire...

INTERPRETE: (...).

AVV. PALLESCHI: traduca poi in un termine la domanda.

INTERPRETE: (...).

AVV. PALLESCHI: vale a dire se poteva darsi che chi fosse a capo di una singola divisione, ovvero operasse all'interno della singola divisione, operasse anche in un'altra divisione.

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: sì, in effetti la divisione era delle responsabilità.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: però riuscire per, per catturare le persone...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...o comunque portare a compimento l'attività repressiva, in quei casi operavano tutti quanti.

AVV. PALLESCHI: senta, a capo di ciascuna divisione vi era un

singolo o un gruppo di ufficiali?

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: teoricamente ogni divisione aveva a suo carico gli ufficiali di maggior grado in quel momento.

AVV. PALLESCHI: quindi un singolo?

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: bisogna presumere che magari qualcuno è stato rimpiazzato lungo quel periodo.

AVV. PALLESCHI: certo, certo.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ci stava il caso di un Tenente che si chiamava MENENDEZ...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e lui è stato rimpiazzato sicuramente da un altro che poi ha fatto il suo compito.

AVV. PALLESCHI: senta, un'altra domanda: ciascuna struttura, quindi ciascun capo della singola struttura per ogni singola attività prendeva ordini da tutti i vertici dell'"E.S.M.A."?

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: quelli che abbiamo avuto la possibilità successivamente di percorrere la struttura,

l'edificio nel quale funzionava il "Gruppo di Tareas".

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: avverto che lo spazio e il funzionamento...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...non era poi così ampio...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: e ciò indica che si trattava di un gruppo compatto...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e stavano tutti nello stesso luogo, non è che il servizio di...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...non è che il servizio di intelligence fosse in un posto e l'altro servizio in un altro, vivevano insieme.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: a volte riuscivano insieme persino quattro o cinque gruppi...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...a fare delle operazioni di sequestro...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e se per esempio...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e se per esempio veniva fuori qualche

informazione uscivano in quel momento quelli che c'erano.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: oltre a queste divisioni che si tratta semplicemente di divisioni di responsabilità...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...c'erano all'improvviso situazioni che facevano sì che tutti quanti insieme vi partecipassero alla operazione che è stata portata a compimento.

DUHALDE L. E.: (...).

AVV. PALLESCHI: la mia domanda per la verità aveva uno scopo un po' diverso e cerco di chiarirlo, cioè la Difesa del VILDOZA vuole sapere questo: se ciascun componente il vertice dell'"E.S.M.A."...

INTERPRETE: (...).

AVV. PALLESCHI: ...aveva un potere decisionale su ciascuna di quelle attività delle quali abbiamo parlato fino adesso...

INTERPRETE: (...).

AVV. PALLESCHI: ...vale a dire attività di individuazione e di cattura del...

INTERPRETE: (...).

AVV. PALLESCHI: ...dei soggetti da far giungere al campo di concentramento...

INTERPRETE: (...).

AVV. PALLESCHI: ...e anche della loro eliminazione fisica.

INTERPRETE: (...).

AVV. PALLESCHI: un attimo prima che risponde il teste, così preciso ulteriormente, le chiedo questo perché lei poco fa ha fatto riferimento al potere che all'interno della struttura veniva gestito dal Capitano ACOSTA...

INTERPRETE: (...).

AVV. PALLESCHI: ...e ha precisato che lo stesso si considerava una sorta di semidio...

INTERPRETE: (...).

AVV. PALLESCHI: ...avendo un potere di vita o di morte...

INTERPRETE: (...).

AVV. PALLESCHI: ...sui soggetti che erano ristretti all'interno del campo.

INTERPRETE: (...).

AVV. PALLESCHI: ecco la domanda è questa...

INTERPRETE: (...).

AVV. PALLESCHI: ...questo potere di vita o di morte...

INTERPRETE: (...).

AVV. PALLESCHI: ...in base alle conoscenze di cui lei...

INTERPRETE: (...).

AVV. PALLESCHI: ...dispone poteva essere esercitato dal Capitano ACOSTA...

INTERPRETE: (...).

AVV. PALLESCHI: ...autonomamente o era necessario coinvolgere in tutte le decisioni i vertici della struttura?

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ma io credo che esistevano delle direttive generali...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...esistevano delle direttive speciali...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e facendo riferimento a dei casi ben concreti e...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...ma c'era anche come qualunque gruppo operativo di questo tipo...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...una grande capacità di decisione dei propri membri...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...per esempio se andavano a prendere una persona che non trovava...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...se andava... se si recava per esempio a prendere una persona che invece non la trovavano e ne trovavano un'altra, è capitato per esempio che sono tornati indietro portando con sé dei cadaveri e

quindi l'avevano ucciso strada facendo.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: appunto lo hanno ucciso strada facendo o la persona che stavano per sequestrare ha opposto resistenza e lo hanno ucciso durante la cattura.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: quindi in questo senso avevano una grande capacità di decisione.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: molte volte utilizzavano il sistema di portare qualche prigioniero...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...lo facevano sedere in un posto pubblico...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...lo facevano sedere in un bar, in un posto pubblico e aspettavano che passasse qualche cosa, qualche persona che magari lo conosceva, che si avvicinava e così catturavano anche questa persona...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...quindi questo dava loro molta libertà di decisione.

AVV. PALLESCHI: quindi alla luce di quello che lei ha detto poc'anzi è corretto sostenere o ho capito male, che ciascun componente dei vertici dell'"E.S.M.A."

aveva un margine di discrezionalità?

INTERPRETE: (...).

AVV. PALLESCHI: e quindi che potesse individuare obiettivi da colpire, ovvero eliminare...

INTERPRETE: (...).

AVV. PALLESCHI: ...i sovversivi...

INTERPRETE: (...).

AVV. PALLESCHI: ...autonomamente senza necessariamente consultare gli altri componenti del vertice?

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: io penso che quelli che avevano un grado minore non aveva questa capacità.

AVV. PALLESCHI: no, io ho fatto riferimento ai vertici.

DUHALDE L. E.: (...).

AVV. PALLESCHI: io ho fatto riferimento ai vertici.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: cioè, io penso che gli Ufficiali il cui nome poi è noto attualmente...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...come gli...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...come gli imputati in questa... in questo procedimento o anche altri nomi che si conoscono e che erano membri della Scuola della Meccanica della

Marina.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: i loro nomi sono noti per la responsabilità che avevano e questa responsabilità era anche la capacità di decisione che avevano.

AVV. PALLESCHI: ho capito, quindi non ho capito male quando ha detto che avendo ACOSTA un potere di vita o di morte poteva decidere senza una preventiva consultazione degli altri componenti del vertice dell' "E.S.M.A.", ovvero degli odierni imputati che sono MASSERA, ASTIZ e VILDOZA di eliminare fisicamente taluno dei prigionieri...

INTERPRETE: (...).

AVV. PALLESCHI: chiedo scusa, MASSERA...

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: io ritengo che ciò è dipendente anche dalla qualità e dalla condizione della vittima.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: mi è difficile immaginare...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...che la decisione di uccidere due suore francesi...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...non sia stata consultata...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...con MASSERA.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: allora, a parte questo non ho...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...non mi risulta che sia stato consultato...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...di significazione politica che aveva questo fatto ritengo che queste consultazioni venissero fatte...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...forse per assassinare uno studente della scuola secondaria...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...o un operaio...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...forse in questo caso non era necessario consultare il Comandante dell'Arma.

AVV. PALLESCHI: perfetto, io ho concluso!

AVV. POERIO: avevo altre due domande, nel frattempo mentre il collega escuteva il teste mi sono accorto di avere altre due domande. All'interno quindi della divisione tra Intelligence operativi e logistica...

INTERPRETE: (...).

AVV. POERIO: l'intelligence quindi era spionaggio e

controspionaggio...

INTERPRETE: mi perdoni, può ripetere?

AVV. POERIO: intelligence quindi era spionaggio e controspionaggio, abbiamo capito...

INTERPRETE: (...).

AVV. POERIO: ...e gli operativi si occupavano dell'esecuzione delle operazioni...

INTERPRETE: (...).

AVV. POERIO: ...e la logistica consisteva nell'appropriarsi dei beni delle vittime.

INTERPRETE: (...).

AVV. POERIO: in che cosa... in quali di queste tre categorie si può inserire la sottrazione dei minori?

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: voglio dire che l'interrelazione...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...è assoluta e quando parliamo di intelligence, era...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...era in realtà un eufemismo...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...che significava che era uno studio di quello che era stato sottratto ai detenuti durante le torture...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...più che una sezione di intelligence poteva essere stata chiamata la sezione delle brutalità...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...c'erano dei responsabili che stabilivano che a partire di queste informazioni venissero fatte delle operazioni di operativi.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: allo stesso modo il settore operativo...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...che per un periodo fu nelle mani del Tenente di vascello PERER...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...aveva la responsabilità che le armi fossero pronte e che le macchine fossero pronte...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e che le dotazioni che dovevano uscire per ogni operativo fossero coordinate.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: a sua volta gli operatori di logistica...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e a quello che doveva fare le scritture per passare a loro i beni delle persone detenute...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...o le inversioni dei... (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...dei fondi.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: questo per esempio è stato per un periodo nelle mani del Tenente RADIZI (trascrizione fonetica)...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...cioè, che nonostante ciò partecipava alle operazioni.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: così come i membri dell'intelligence...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...partecipavano agli altri, come per esempio nel caso di ASTIZ.

AVV. POERIO: un'ultima domanda e ho finito, ha detto che il numero dei... delle vittime dell'"E.S.M.A." è stata ricavata dalla percentuale dei sopravvissuti...

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: io ho detto che questo numero...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...è stato fatto attraverso le testimonianze dei sopravvissuti che erano costretti a fare dei lavori amministrativi all'interno della "E.S.M.A.".

AVV. POERIO: e quindi che percentuale?

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ad ogni modo anche se non fosse nota questa cifra...

AVV. POERIO: non ho capito.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ad ogni modo anche se non fosse stata nota questa cifra...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...non vi sono dubbi che da quel posto sono passate migliaia di persone.

AVV. POERIO: sì sì, ma la percentuale, qui parliamo di percentuale e però poi non la diciamo.

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: la percentuale in relazione a cosa?

AVV. POERIO: la percentuale dei sopravvissuti rispetto ai...

PRESIDENTE: ma non mi pare che abbia detto questo, eh!

INTERPRETE: (...).

AVV. POERIO: no, io non ho capito, perché ha detto, Giudice, ha parlato di numerazione da uno a novecentonovantanove e ha detto che ci sono state cinque numerazioni, quindi vuol dire che almeno cinque persone con lo stesso numero siano state rinvenute altrimenti non si può sapere che sono state cinque le numerazioni da uno a

novecentonovantanove, questo io voglio sapere.

PRESIDENTE: questa è una deduzione sua, non ha detto...

AVV. POERIO: no, è una deduzione che però appunto vorrei che lui, il testimone me la verificasse questa deduzione.

PRESIDENTE: non la sia come per scontato, perché non è una cosa che aveva detto lui, insomma, questo.

AVV. POERIO: no, però aveva detto...

PRESIDENTE: aveva detto di cinque volte ma non ha spiegato bene perché.

AVV. POERIO: eh, e ce lo spieghi perché allora dice cinque volte.

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: sì, perché...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...alcuni dei sopravvissuti erano costretti a fare dei lavori amministrativi...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e quindi fascicoli attinenti alla "E.S.M.A."...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e appunto consultando gli archivi della "E.S.M.A." hanno potuto constatare che questa numerazione era per cinque volte ripetuta.

PRESIDENTE: quindi non ha parlato di percentuali.

AVV. POERIO: ne aveva parlato il teste di percentuali.

PRESIDENTE: ma non quello che ha detto lei, che abbiano ricavato il numero delle vittime dalla percentuale dei sopravvissuti, questo non mi pare che lo abbia detto. Comunque adesso ha spiegato che sono dichiarazioni di sopravvissuti che hanno parlato di cinque, di ripetizione delle liste per cinque volte.

AVV. POERIO: però insomma, non si può sapere quale è questa percentuale dei sopravvissuti.

PRESIDENTE: e glielo chieda, ma non è da questa percentuale che andrà...

AVV. POERIO: non ho altre domande, tanto non risponde.

PRESIDENTE: poi insomma, mi pare che la decisività della domanda è dubbia quanto meno. Prego!

AVV. MILANI: Presidente sarò telegrafico! Avvocato DILANI Difesa ACOSTA. Dottore DUHALDE, una sola... un solo chiarimento.

INTERPRETE: (...).

AVV. MILANI: lei ha parlato poc'anzi di VICTOR BASTERRA (trascrizione fonetica) se non vado errato, come un detenuto all'"E.S.M.A.", trattato come uno schiavo e...

INTERPRETE: (...).

AVV. MILANI: ...fotografo di professione...

INTERPRETE: (...).

AVV. MILANI: ...e impiegato con la medesima funzione, appunto all'interno dell'"E.S.M.A."

INTERPRETE: (...).

AVV. MILANI: vuole chiarire quale era se lei lo sa, se lo è venuto a sapere, il compito che aveva BASTERRA all'interno dell'"E.S.M.A."?

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ogni volta che lo chiamavano a fare delle fotografie lui le faceva, le faceva anche a delle persone detenute e alcune di queste erano a volte molto torturate e lui le fotografava.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: o gli davano dei documenti in bianco e con le fotografie che gli davano lui doveva fare dei documenti falsi ai membri del personale.

AVV. MILANI: che cosa significa membri del personale, intende dire ai militari ufficiali dell'"E.S.M.A."?

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: sì, certo.

AVV. MILANI: quindi lei conferma dell'esistenza di una tipografia clandestina all'interno della struttura?

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: non posso confermarlo perché non sono stato detenuto all'interno della "E.S.M.A.".

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ma molte testimonianze di persone che sono state all'interno dicono che vi era una tipografia.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: bisogna considerare...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...che il campo clandestino di detenzione...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...si trovava all'interno di quello che era e poi continuava ad essere l'alloggiamento degli Ufficiali...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...ma all'interno della Scuola di Meccanica della Marina...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...vi erano anche altri edifici che venivano utilizzati anche...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...dall'apparato repressivo...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...del "Grupo de Tareas 3.3.2.".

AVV. MILANI: Dottore DUHALDE, un'altra cosa, mi riferisco alla

risposta che ha dato poc'anzi, lei ha dichiarato che questi documenti erano e venivano predisposti solo nell'interesse dei, appunto, militari, degli Ufficiali dell'"E.S.M.A."...

INTERPRETE: (...).

AVV. MILANI: ...lei sa se si è verificato almeno un episodio in cui è stato formato un documento, per esempio un passaporto in favore di una persona non facente parte dell'organigramma appunto della "E.S.M.A." ma esterna?

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: no, non mi consta.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: non mi risulta.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: non mi risulta ma non posso dire che ciò non sia avvenuto.

AVV. MILANI: le faccio la domanda diretta per correttezza, lei sa se all'interno della "E.S.M.A." vennero... vennero sfornati quattro passaporti nei confronti di una persona che successivamente si è appresa essere LICIO GELLI?

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: credo di sì, non so se sono stati quattro, ma sì, questo dimostra lo stretto collegamento che c'era tra MASSERA e la P2.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: io direi che MASSERA era un membro di questa organizzazione.

AVV. MILANI: un ultimo chiarimento, non so se lei ha risposto già Dottore DUHALDE, lei sa dirmi all'incirca quante sono state le persone liberate all'interno dell'"E.S.M.A."?

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: i sopravvissuti che hanno reso testimonianza e quelli che sono stati più tempo all'interno della struttura della "E.S.M.A."...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...non li ho contati, ma non penso che superino... che possano superare gli ottanta.

AVV. MILANI: non ho capito.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: non li ho contati, però non penso che superino il numero di ottanta.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ci sono alcuni che sono... che vi sono stati per poco tempo, alcuni di essi sono stati in realtà

arrestati per errore.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: alcuni di questi sono stati... cioè questi non hanno mai reso dichiarazioni ma perché in realtà non facevano parte di questa storia, non sanno nemmeno loro perché vennero arrestati.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ci sono persone che sono state lì per ventiquattro ore, quarantotto ore.

AVV. MILANI: mi perdoni, esistono episodi di appunto detenuti all' "E.S.M.A." che sono stati poi successivamente nel corso della loro prigionia trasferiti in altra struttura?

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: sì, ve ne sono stati...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...ci sono stati dei prigionieri che erano stati in altri centri e poi sono passati alla "E.S.M.A." o che...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...o anche prigionieri che sono stati alla "E.S.M.A." e poi sono passati ad altri centri.

AVV. MILANI: mi perdoni, in altri centri sempre clandestini o anche in prigioni pubbliche?

INTERPRETE: (...).

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: no, generalmente in altri centri clandestini.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: se posso chiarire...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...non era comune la collaborazione tra le forze.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ossia tra l'esercito, la Marina e l'Aeronautica.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: poiché il prigioniero... i prigionieri a parte il capitale politico...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...non si socializzava la informazione...

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: ...e abitualmente non si prestavano neanche i prigionieri.

AVV. MILANI: non ho altre domande, grazie!

PRESIDENTE: il Pubblico Ministero ha concluso e possiamo chiudere l'esame. La ringraziamo!

INTERPRETE: (...).

PRESIDENTE: facciamo una pausa di una mezz'oretta.

DUHALDE L. E.: (...).

INTERPRETE: buongiorno e molte grazie! (Sospensione).-

ALLA RIPRESA

ESAME DEL TESTE BERTI NORMA VICTORIA.-

- PRESIDENTE: Lei è la Signora BERTI?
- BERTI N. V.: sì.
- PRESIDENTE: lei parla italiano vero?
- BERTI N. V.: sì, parlo italiano.
- PRESIDENTE: le sue generalità per favore!
- BERTI N. V.: io sono NORMA VICTORIA BERTI, sono nata in ARGENTINA il 10 giugno del '54.
- PRESIDENTE: ed è residente attualmente?
- BERTI N. V.: residente attualmente a TORINO.
- PRESIDENTE: a TORINO in VIA PETITTI, 19.
- BERTI N. V.: sì.
- PRESIDENTE: può leggere la formula e poi rispondere al Pubblico Ministero.
- BERTI N. V.: (assolta formula di rito).
- P.M.: Signora BERTI, il suo cognome mi fa supporre che lei ha origini italiane?
- BERTI N. V.: sì, effettivamente ho origini italiane.
- P.M.: è nata in ARGENTINA ho sentito prima?
- BERTI N. V.: sì.
- P.M.: e vive attualmente a TORINO.
- BERTI N. V.: sì.
- P.M.: da quanti anni vive in ITALIA e vive a TORINO?
- BERTI N. V.: io, dall'80.

P.M.: dall'80. Vuole spiegare le ragioni per le quali lei essendo nata in ARGENTINA poi nell'80 è venuta in ITALIA?

BERTI N. V.: sì. Io veramente non avevo mai pensato di andare fuori dal mio Paese, solo che come penso che tutti sappiate nel '76 nel mio Paese c'è stata una dittatura militare che se... che si è impossessata di tutte le istituzioni e che ha cambiato la vita di molte persone e tra cui anche la mia. Io in quegli anni, nel '76 avevo ventuno anni e... quando è arrivata la dittatura e niente, portavo una normale vita di studente, diciamo, ero iscritta alla facoltà di Scienza dell'Educazione e come molto giovani di allora facevo parte di un piccolo gruppo di studenti, si chiamavano i "Gruppi di Vasse" (trascrizione fonetica), era un... un gruppo un po' politicizzato ma si facevano anche molte rivendicazioni proprie dell'università, dei programmi e di queste cose.

P.M.: quindi era un movimento studentesco che operava nell'ambito dell'università?

BERTI N. V.: esattamente. Con l'arrivo della dittatura diciamo viene bandita tutta l'attività politica dentro l'università e non solo dell'università, però io stando lì sono entrata siccome ero delegata

studentesca, sono entrata a far parte di una lista e sono stata espulsa dall'università. Niente, quindi non... non sono più andata a partire dal marzo del '76, quell'anno non sono più andata all'università. Nel novembre del '76 io sono stata sequestrata.

P.M.: lei dove, mi scusi se la interrompo, dove viveva, in che città viveva?

BERTI N. V.: io abitavo nella città CORDOBA, una città dell'interno dell'ARGENTINA. Continuo?

P.M.: sì sì.

BERTI N. V.: abitavo in quella città e un giorno sono... ero con due amici, amici di... sempre dell'ambito universitario, stavo passeggiando per una strada di CORDOBA, saranno state le 6:00 del pomeriggio di un giorno di primavera, quindi era... c'era la luce e c'era molta gente e... e ad un determinato momento sento, vedo due macchine, due macchine, dei FALCON verdi erano, che arrivano con molto frastuono, nel senso che ci impediscono il passaggio, il passo, escono... escono un gruppo di uomini armati che dicono... che ci intimano a fermarci. Erano uomini fortemente armati, io non conosco il tipo di armi, ma penso che avessero tipo mitragliette o una cosa del genere e... e con molta... così con molto

rumore, molta... molta violenza escono come nei film, diciamo, nel film americani escono fuori e... ci intimano a fermarci, solo che io istintivamente inizio a correre, a correre, in quell'epoca mi ricordo che avevo questi zoccoli che si usavano una volta, quelli alti.

P.M.: i zatteroni credo che si chiamassero in ITALIA?

BERTI N. V.: sì, i zatteroni, esattamente.

P.M.: i zatteroni.

BERTI N. V.: e non posso andare molto più avanti perché cado, so che due o tre di loro mi saltano addosso e iniziano a... a colpirmi violentemente. So che in tutta questa confusione esce un gruppo di persone, escono delle persone, alcune di casa loro e dicono, soprattutto perché la mia amica e a me ci colpivano for... molto, e si sente che protesta e dice: "che cosa state facendo alle ragazze?", e questi uomini iniziano a sparare a ILARIA e dicendole sempre di andare via, la mia amica ha il sangue freddo e inizia a urlare e a dire questo: "questo è un sequestro, questo è un sequestro io mi chiamo ANNA MARIA MOADED (trascrizione fonetica), questo è un sequestro", io ho perso pure lucidità e non ho detto niente. Da lì tutto diventa molto confuso, le dico, per queste persone ci trattarono con estrema

violenza, ci... a me mi mettono gli stracci in bocca per farmi azzittire, diciamo, mi legano le braccia e le mani e mi mettono nel cofano di una macchina, in un cofano della macchina sì e lì dentro la macchina vedo che c'erano molte targhe e... targhe varie e c'erano non so, corde, cose di questo tipo. Io capii immediatamente che... che sì che effettivamente era un sequestro e che... e capii che andavo sicuramente a finire in questi posti di cui si parlava, di cui si parlava quando si parlava della gente che scompariva.

P.M.: e questo è avvenuto, ha detto prima, a novembre del '76, no?

BERTI N. V.: l'11 novembre.

P.M.: e lei ha detto, forse lo ritengo opportuno per la Corte ha detto che era primavera e c'era un'aria calda, cioè è la primavera australe, cioè siamo nell'emisfero australe...

BERTI N. V.: sì.

P.M.: ...e le stagioni sono rovesciate, in questo momento lì è primavera in effetti e da noi è autunno. Ma queste... lei non era sola, c'era questa sua amica ha detto e...

BERTI N. V.: sì, la mia amica e il fidanzato della mia amica.

P.M.: questi suoi amici svolgevano attività politica?

BERTI N. V.: guardi, io per quello che è successo dopo ho capito che quella che cercavano era la mia amica, non cercavano me. Ci hanno preso tutti quanti ma cercavano questa mia amica. Poi quando siamo arrivati al campo è uscita questa questione che io anche c'ero in questa lista e che facevo un'attività politica piuttosto modesta in quell'epoca molto... così con un abito molto studentesco, molto... e invece cercavano... cercavano la mia amica e ci hanno preso a tutti e tre, insomma.

P.M.: lei, mi scusi se la interrompo, ma è per spezzare anche un po' la tensione sua immagino, ha detto prima: "ho subito capito che ci avrebbero portato in uno di questi campi di cui già si parlava, a novembre del '76 il golpe c'era stato sette mesi prima, otto mesi prima, nel marzo del '76. Quindi in quella data di novembre lei aveva già avuto modo di sapere di suoi conoscenti coetanei che erano magari spariti in quella zona di CORDOBA?"

BERTI N. V.: sì.

P.M.: sì.

BERTI N. V.: sì sì, di fatto non... in tutto il primo periodo della dittatura militare io dico che era molto difficile, nessuno era ancora uscito da questi

campi, la gente solo spariva e si sapeva che spariva e basta. Si facevano molte supposizioni ovviamente che la gente venisse torturata o forse uccisa, ma sono i primi mesi del golpe militare, non c'era nessuna testimonianza di questi... di questi campi, la gente veniva prelevata o da casa o dalle strade come... come ci era successo a noi, ma verso un destino molto ignoto, perché nessuno veramente sapeva quale era il fine, infatti mi ricordo che c'era un... .. si diceva che lo avevano "chupados", che vuol dire inghiottito, no, succhiato letteralmente, che le persone venivano succhiate, dicevano: "a tale persona l'hanno succhiata", era questa la... siccome non si sapeva se... se veniva... si diceva "chupados" e quindi era una forma per dire che questa persona era... se l'era inghiottita la terra, era sparito, qualcuno lo aveva fatto sparire con un destino assolutamente ignoto, ma sicuramente assolutamente orribile.

P.M.:

immagino. Quindi ha detto che erano due queste FORD FALCON senza targa, siete stati caricati sia lei che questi suoi due amici su queste macchine e vorrei sapere in che modo, siete stati bendati, legati?

BERTI N. V.:

uhm! Sì, ci hanno tappato la bocca con questi

stracci, poi siamo stati incappucciati, ci hanno incappucciato e ci hanno legati mani e gambe e ci hanno messo... a me hanno messo il cofano, diciamo, il cofano delle macchine.

P.M.: e poi siete stati portati in un centro clandestino?

BERTI N. V.: sì, siamo stati portati in un posto, io le dico che io nel... nel frattempo lì nel cofano ho perso la conoscenza perché non potevo respirare con la bocca tappata e dentro il cofano, quindi quando sono arrivata a questo... a questo campo ero quasi semisvenuta, quindi ho perso anche la dimensione del tempo, non sapevo se era una cosa lontana o se era... o se avevo fatto troppa strada o poca strada, no, non me lo... non potevo raccapezzarmi sulla dimensione del tempo, possibilmente perché avevo anche molta paura.

P.M.: quando arriva in questo centro che cosa le accade?

BERTI N. V.: questo centro è stata una cosa molto infernale, perché io mi ricordo, lo dico, ero poco lucida in quel momento, c'era tutto un frastuono di gente che urlava, che urlava moltissimo, possibilmente militari che urlavano e che... gente che esultava anche, "li abbiamo presi, li abbiamo presi, abbiamo preso altri tre", non so e... e però subito io mi... mi misero nuda su una... su una brandina come

una specie di brandina di letto, no, metallica e lì iniziarono... iniziarono a... diciamo a... a torturami con la corrente elettrica, con piccoli elettrodi... sì, con la corrente elettrica.

P.M.: è quella che viene chiamata la "picana"?

BERTI N. V.: esattamente.

P.M.: vuole spiegare alla Corte di Assise in che consiste?

BERTI N. V.: sì, diciamo che sono piccoli elettrodi che fanno scarica elettrica e che mettono normalmente... si mette nelle zone sensibili come sono le gengive, gli organi genitali e... normalmente anche ai seni, e... e sono scariche elettriche in forma tale che una persona non muoia però solo terribilmente laceranti, infatti in momento ho sentito un odore acre e ho capito che era odore di carne bruciata praticamente.

P.M.: e a queste torture siete stati sottoposti sia lei che i suoi due amici?

BERTI N. V.: sì, sì io come le dico, in un momento ho perso di vista questi miei amici, ho sentito le urla per non riuscivo a capire dove... dove erano, se erano vicino o se erano lontano di me, non... ero troppo...

P.M.: quanto duravano queste sessioni di tortura?

BERTI N. V.: io veramente le dico che è molto difficile avere una idea di quanto durassero queste sessioni di tortura, nel senso che io di quella notte mi ricordo che sono arrivata alla luce del sole e poi quando sono smesse queste sessioni fra una cosa e l'altra era notte e poi c'era di nuovo giorno, quindi tutta la notte fra una cosa e l'altra, cioè c'era queste... queste sessioni di...

P.M.: quanti giorni è rimasta?

BERTI N. V.: ...e ci hanno portato due volte, eh?

P.M.: quanti giorni è rimasta internata in questo centro?

BERTI N. V.: una settimana.

P.M.: in questa settimana ha avuto modo di poter parlare con altri compagni si sventura?

BERTI N. V.: no, praticamente no, cioè nel senso che io ho avuto un... sono stata un po' isolata dagli altri, ho visto... io ho sentito delle cose però non... non ho potuto parlare quasi con nessuno, ho sentito ad esempio un ragazzo che c'era vicino a me che lo avevano torturato anche tanto quella notte e che si chiamava CESAR SORIA (trascrizione fonetica) e che non... possibilmente stava molto male e so che l'altro giorno era morto per... per emorragia interna.

P.M.: immagino che queste torture non fossero fini a sé

stesse, ma dirette a estorcere informazioni, che cosa le veniva chiesto durante queste sessioni di tortura?

BERTI N. V.: io non so, loro so... io mi ricordo che c'era uno dei torturatori, di cui penso che si chiamasse VERGARA e che era uno che si... si vedeva male come dico ero bendata e che canticchiava "una cassa un nome, una cassa un nome, una cassa un nome".

P.M.: lei è in grado oggi di dire quale fosse questo centro clandestino, dove era finita?

BERTI N. V.: inizialmente io, come le dico, avevo perso assolutamente le coordinate sia temporali e sia spaziali, quindi non sapevo se era lontano, se era vicino, del tempo che era passato non... per molti giorni sono stata in una specie di limbo. Dopo ho saputo che era "LA PERLA", che si chiamava la "LA PERLA" e che era una... era di possessione del Terzo Corpo dell'Esercito, era un... l'ho saputo dopo quando sono andata in un altro campo.

P.M.: era vicino alla città di CORDOBA?

BERTI N. V.: sì, era vicino alla città di CORDOBA, sono tutte cose che ho saputo dopo, le dico, cioè che ho ricostruito dopo anche con altre persone che sono state lì e che è stata una ricostruzione a posteriori. Io in quel momento nessuno mi diceva

dove stato e nessuno mi diceva niente, la unica cosa sicuramente che volevano era sapere delle cose, sapere delle cose, loro avevano bisogno di dati e tentavano possibilmente di strappare tutti i dati possibili.

P.M.:

senta, CORDOBA alla fine degli anni '60 aveva conosciuto un certo un certo fermento, la protesta all'epoca c'era il Governo, l'ultimo militare, cioè LANUSSE, no, e ci fu un episodio che è quello che in ARGENTINA è noto come il "Cordobaso", può spiegare che cosa era accaduto?

BERTI N. V.:

sì, io ero abbastanza giovane, avevo quattordici o quindici anni, comunque è stata diciamo... è stato quello che si è chiamato il "Macho Argentino", no, così veniva... qua c'era stato il "Macho Francese" e il "Cordobaso" è stata una specie di insurrezione popolare fatta sia da... diciamo gli studenti e sia di tutte le classi operaie e che era molto consistente in quella epoca in CORDOBA, perché era una città molto industriale e quindi c'è stata una... una ribellione contro la dittatura militare che era una dittatura precedente a questa di cui stiamo adesso trattando ed è stata una grossa rivolta popolare contro a questa dittatura e infatti la città per giorni e giorni è stata presa

dai manifestanti, dai resistenti alla dittatura e... e sicuramente è passata molto alla storia questa fase perché la prima grande rivolta popolare per così dire, contro le dittature militari.

P.M.:

ecco, e proprio in virtù di questo precedente che c'era stato lei è in grado di dire se in quella zona CORDOBA, la ragione del TUCUMAN, nel nord dell'ARGENTINA ci fosse una repressione già prima del golpe militare una repressione piuttosto forte nei confronti di questi avvenimenti?

BERTI N. V.:

certamente, è stata una repressione fortissima a parte perché già nell'epoca della... di ISABEL PERON, in epoca democratica, CORDOBA è stata intervenuta... il Governatore di CORDOBA e il Vice Governatore sono stati deposti e fare... fatto un intervento del Potere Esecutivo Nazionale, è stata intervenuta già in epoca democratica. Il Vice Governatore ATTILIO LOPEZ è stato ammazzato dalle "Tre A.A.A." fra l'altro quindi c'era una enorme repressione fatta non solo diciamo ai... ai militanti di base o alle persone ma fino anche a figure istituzionale, come le dico, è stato... è stato ammazzato questo... questo ATTILIO LOPEZ che è stato il Vice Governatore di CORDOBA che tra l'altro è un peronista, quindi...

P.M.: va detto anche per onestà intellettuale che in quella zona più forte era la presenza della guerriglia da parte dell'"E.R.P."?

BERTI N. V.: diciamo che io... sì, c'era una guerriglia da parte dell'"E.R.P.", però io direi che era la zona del TUCUMAN, la zona dove l'"E.R.P." aveva maggiore influenza o dove loro avevano diciamo teorizzato e praticato quello che hanno chiamato la politica delle zone liberate.

P.M.: sì ecco, questo appartiene un po' ad un momento precedente al golpe, nel novembre del '76 quando invece lei è stata sequestrata, la situazione era normalizzata rispetto al passato, cioè quale era la situazione, c'era una presenza chiamiamola rivoluzionaria significativa o invece ormai il golpe aveva normalizzato la situazione?

BERTI N. V.: guardi, io quello che le posso dire è che in ARGENTINA quando arriva il golpe le organizzazioni erano praticamente decimate e l'"E.R.P." praticamente non esisteva più e l'esercito dell'"E.R.P." era con l'intervento il TUCUMAN da parte delle Forze Armate era decimato, era assolutamente annichilito, quindi non c'era nessun tipo di... era una... una formazione disfatta e credo che anche le formazioni peroniste che avevano

un radicamento molto grosso nella popolazione erano anzi molto in ritiro, molto decimate nell'epoca del golpe a parte perché lei deve capire che prima del golpe c'è stata dentro il peronismo una specie di lotta interna e con le "Tres A", no, con quello che... con lo squadrone della morte, nel senso che il Governo Nazionale in quella epoca che c'era stato il PERON aveva fatto un'offensiva molto grossa soprattutto con i peronisti di... di sinistra per così dire ed erano stati... hanno perso tantissimi militanti, il peronismo in mano delle formazioni squadriste e sono morte famiglie intere, infatti in CORDOBA sono stati ammazzate delle famiglie intere anche con bambini e adolescenti, non so, in questo momento mi viene il nome della famiglia PUCHARAS (trascrizione fonetica), ad esempio, che è stata massacrata dagli squadroni della morte e quindi erano attivissimi e tutto questo prima del golpe, nel '74 e nel '75.

P.M.: senta, lei sa con la divisione in zone dell'ARGENTINA all'indomani del golpe la zona dove lei viveva, quindi CORDOBA, in che zona rientrasse?

BERTI N. V.: nel terzo corpo dell'esercito.

P.M.: e chi era il Comandante?

BERTI N. V.: il Generale MENENDEZ.

P.M.: MENENDEZ. Prima se ho capito bene ha detto di essere rimasta dieci giorni internata in questo centro.

BERTI N. V.: uhm!

P.M.: e poi che cosa accade?

BERTI N. V.: io di quei giorni le dico, cioè so che loro avevano assolutamente... cioè la gente che entrava lì era sottoposta a tutti i tipi di... cioè ad una tortura sistematica e la prima notte che è stata quella più terrificante sicuramente, io mi ricordo che in una delle tre o quattro sedute di... sessioni di tortura nuovamente io chiedo acqua, acqua perché mi sento disidratata, possibilmente sento pure la febbre, sento come una sete di... divorante e uno dei miei torturatori mi dice: "io non ti do l'acqua perché se ti do acqua tu muori" e io dico: "non importa, datemi l'acqua" e lui mi dice: "no no, quello lo decidiamo noi quando tu devi morire", e poi mi offrono una sigaretta invece, solo che io ricordo che in quel momento ho avuto un... uno sconforto ancora peggiore perché non sentivo la sigaretta e ho pensato che non avessi più denti, ho detto: "ma non ho i denti, non ho più i denti" e mi dicono: "no no, stai tranquilla ancora ce li hai", era l'effetto della... della "picana". Niente, io

poi sono stata diciamo messa in un cantuccio, dopo due giorni sono stata messa in un cantuccio con un separé, una specie di separé, c'era un grosso padiglione, molto grande, e dove c'erano tutti... delle specie di... che erano dei materassi per terra, di quei materassi militari e penso fatti con il mais o con qualcosa del genere dentro, con... e c'era molto gente in quei materassi che praticamente c'era uno in ogni materasso, no, e vedevo che queste persone al mattino arrotolavano il materasso e si sedevano un po' sopra e stavano tutto il giorno lì. Qualcuno vi è andato e qualcuno no. Infatti c'era a volte una specie... dipendeva dalla guardia dei Gendarmi che toccasse... e vedevo qualcuno di queste persone, molti ragazzi giovani, ragazzi giovani, chiedevano oltre delle sigarette questi Gendarmi. E mi era colpito un po' la familiarità che c'era in questa... in questa convivenza tra i Gendarmi e i prigionieri... no, ricordo che una volta un Gendarme si era inchinato e le dico: "chi sono quelle persone che sono lì", e lui mi ha detto: "sono come te, sono prigionieri", e dico: "e perché non sono io con loro", e mi hanno detto: "no no, tu sei fortunata per non essere con loro, perché questo se fare... sicuramente vuol

dire che tu uscirai di qua, loro non usciranno mai più".

P.M.: e la sua amica da quale parte stava?

BERTI N. V.: no, no, la mia amica non c'era, c'era un'altra separea di lei...

P.M.: c'era un'altra separ... Quand'è che lascia questo centro, come le viene comunicato, dove viene portata?

BERTI N. V.: bene, quando io lascio questo centro e... e vengo portata da un altro campo, che si chiama... che si chiama, si chiamava LA RIVERA, e... era un campo... un campo di passaggio normalmente, per quello che io ho saputo molto dopo... questo è stato il primo campo di concentramento che erano stati i militari e... i primi giorni della dittatura, ma poi hanno preferito LA PERLA, non so per che cosa, ehm... e questo campo lo utilizzavano di passaggio, praticamente per recuperare un po' le persone che erano molto mal messe dopo le sessioni di torture e dei giorni passati lì, ne LA PERLA. Era un passaggio prima del carcere diciamo, per non arrivare così male al... così impresentabile al carcere.

P.M.: ho capito! E quanti giorni è rimasta in questo secondo centro?

BERTI N. V.: una settimana anche, più o meno.

P.M.: e si chiamava LA RIVERA?

BERTI N. V.: LA RIVERA.

P.M.: RIVELA?

BERTI N. V.: RIBERA.

P.M.: RIBERA. Una settimana è rimasta, e qui non è stata sottoposta invece a torture, perché la finalità era quella di... di farla riprendere un po', diciamo.

BERTI N. V.: sì, poi c'erano due personaggi lì, mi ricordo uno che si chiamava il vuorolo (trascrizione fonetica)... che dicevano il vuorolo, che erano gli interrogatori, dicevano, e... e questi... e queste persone normalmente e... interrogavano i prigionieri, anche ulteriormente, però a volte brutalmente, però diversamente di come... del trattamento che si riceveva ne LA PERLA.

P.M.: quindi dopo una settimana...

BERTI N. V.: sì.

P.M.: ...passata in questo secondo centro dove viene portata?

BERTI N. V.: ehm... ad un carcere, un carcere della città di CORDOBA che si chiama Unità Penitenziaria Numero 1.

P.M.: e questa era una struttura legale quindi, la differenza rispetto al centro clandestino era totale? Cioè la vita in questo carcere invece come

si è svolta?

BERTI N. V.: va be', la vita in questo carcere è una vita... diciamo era un prigioniero con condizioni di vita rigorosissimi, tenendo che la maggioranza delle persone che c'erano in questo carcere non vedevano né Avvocati, non avevano i capi di accusa, niente, eravamo lì per mesi e mesi e non vedevamo nessuno, l'isolamento con l'esterno era assolutamente totale, mai vedere un familiare...

P.M.: ecco, vorrei capire questo: almeno quando lei è stata portata in questa Unidad 1, in questo carcere legale, ha avuto la possibilità di dare notizie ai suoi familiari di dove si trovava? Ha potuto vederli?

BERTI N. V.: c'era stata... perché io sono arrivata praticamente qualche giorno prima di Natale in questo carcere, e mi ricordo che avevano fatto una visita straordinaria ed unica per il giorno di Natale. E quel giorno di Natale c'era gente che era lì da mesi, mesi e mesi ha potuto vedere per mezz'ora la famiglia o qualcuno della famiglia.

P.M.: ha detto prima che anche se era una struttura legale era un carcere con condizioni di vita rigorosissime e soprattutto mi ha colpito una cosa, dice: "nessun Giudice è venuto mai ad accusarmi di

nulla". Cioè lei è stata là dentro senza un'accusa specifica, nessuno le ha contestato qualcosa?

BERTI N. V.: io sono stata sempre senza un'accusa specifica, nel senso che io ho passato due anni e mezzo in carcere ma nessuno mi ha... non ho mai visto il Giudice e non ho mai visto un Avvocato, non ho mai visto nessuno. Cioè l'unico che so... però l'ho saputo dopo, perché noi eravamo assolutamente incomunicata, cioè io poi sono stata trasferi... ho avuto un trasloco, c'era stata un trasloco massivo al carcere di VILLA DEVOTO, che era il carcere di grande concentrazione dei prigionieri de... delle donne, politiche, delle province, facevano ogni tanto dei traslochi verso questi carceri e... e lì ho saputo che era stato messo a disposizione di quello che si chiamava il P.E.N., cioè il Potere Esecutivo Nazionale.

P.M.: sì, VILLA DEVOTO tra l'altro non sta a CORDOBA ma a BUENOS AIRES, credo, no?

BERTI N. V.: a BUENOS AIRES, sì.

P.M.: quindi è stata poi due anni sempre... sempre nelle stesse condizioni, cioè nessun interrogatorio...

BERTI N. V.: sì.

P.M.: ...da parte di nessun Giudice...

BERTI N. V.: assolutamente nessuno.

P.M.: ...di nessuno, ovviamente, se non c'erano Giudici non c'era neanche un Avvocato che venisse a parlare con lei per difenderla da alcunché, giusto?

BERTI N. V.: certamente!

P.M.: come avviene poi la liberazione? Lei ha detto che si trova in ITALIA dall'80, dal 1980, com'è che ad un certo punto...

BERTI N. V.: cioè queste cose capitavano per caso, cioè come venne appreso, senza nessun mandato, senza nessuna spiegazione c'era, così sono stata rilasciata, un giorno mi hanno detto di preparare gli effetti personali che ero in libertà.

P.M.: e ha scelto questo Paese, l'ITALIA?

BERTI N. V.: vede, questa è un'altra storia diciamo.

P.M.: è un'altra storia. Beh, adesso lei vive a TORINO da, se ho capito bene, dall'80, quindi ventisei anni.

BERTI N. V.: sì.

P.M.: metà della sua vita l'ha trascorsa qui in ITALIA, che lavoro fa Signora?

BERTI N. V.: io sono impiegata pubblica, lavoro per il Comune di TORINO.

P.M.: non ho altre domande, la ringrazio e mi dispiace di averle dovuto far ricordare queste cose!

BERTI N. V.: grazie a lei!

AVV. GENTILI: Avvocato Gentili difensore di Parte Civile. Quanto al periodo che lei ha passato nel campo clandestino di detenzione, che poi ho saputo LA PERLA, vivevate sdraiate in questo salone bendate, potevate sollevare la benda? Potevate avere dei... dei momenti di normalità de visus?

BERTI N. V.: no, assolutamente! Sebbene si cercava di vedere ovviamente, cioè la benda ce l'avevamo sempre, io infatti sbirciavo, come si dice, sotto la benda per cercare di capire e di sapere dove ero e con chi ero...

AVV. GENTILI: certo!

BERTI N. V.: ...chi c'era e in che situazione mi trovavo, anche per dare un senso alla situazione dove mi trovavo. Quindi normalmente la situazione di una persona bendata è terribile, perché non sai chi ti è vicino, non sai se un amico, un nemico, uno che ti colpisce, non sai dove sei, quindi è molto naturale cercare di capire in che situazione... chi c'è intorno, dove sei. E normalmente si sbirciava con... con molta... diciamo con attenzione, perché si veniva gravemente colpito se si rendevano conto che tu sbirciavi.

AVV. GENTILI: se vi toglievate la benda venivate percosse?

BERTI N. V.: sicuramente sì.

AVV. GENTILI: come?

BERTI N. V.: dipendeva dal personaggio, dipendeva dalla situazione, cioè una cosa è togliersi la benda in una situazione di interrogatorio, un'altra forse in un momento dove stai sbirciando, cioè... però i colpi venivano sempre.

AVV. GENTILI: è vero che nel momento in cui è stata interrogata da certo BAIRRERO (trascrizione fonetica) un dirigente diciamo del campo, è stata invitata a togliere la benda ed ha avuto paura?

BERTI N. V.: sì, perché io questa cosa non rispettavvo, come dico dopo... dopo di essere torturata, a parte io avevo una febbre alta, penso, in quel momento, perché dopo le... le percosse ho avuto della febbre, sono stata... un Gendarme mi ha detto: "ti chiama il capo".

AVV. GENTILI: questo BAIRRERO le ha fatto vedere degli organigrammi? Può spiegare.

BERTI N. V.: sì, allora io quando vado a vedere questo... queste persone ero totalmente bendata, e lui mi dice: "togliti la benda", e io non me la son tolta, avevo molta paura, perché ovviamente spettavo di... un colpo, mi aspettavo de... delle percosse, e lui mi dice: "togliti la benda", e io non me l'ho tolta, allora me l'ha tolta lui e mi dice: "guarda il

muro". E ho guardato un muro, un muro alto, grande, enorme, dove c'erano tutta una serie di organigrammi, organigrammi, lì c'era Montoneros, Peretè, Ocport (trascrizione fonetica) e altre... e... tutta una serie di nomi, di cose, tipo... non so, GIOVANNI responsabile di tale... di tal dei tali, e poi c'erano delle crocette vicino a questi nomi o dei segni, e mi diceva: "vedi quelli con la croce sono tutti morti, li abbiamo già ammazzati, invece quelli rossi sono quelli che gli stiamo ai calcagni, devono cadere a... fra poco, li teniamo praticamente già. Quelli blu sono quelli che ci mancano", e... e niente, veramente le croci erano tante.

AVV. GENTILI: per capire meglio la sua condizione nel carcere, intendo quel lungo periodo di più di un anno passato nel carcere duro.

BERTI N. V.: sì.

AVV. GENTILI: poteva scrivere?

BERTI N. V.: no, assolutamente!

AVV. GENTILI: poteva leggere?

BERTI N. V.: no.

AVV. GENTILI: poteva avere libri?

BERTI N. V.: no.

AVV. GENTILI: poteva avere un'ora d'aria?

BERTI N. V.: no.

AVV. GENTILI: poteva fumare?

BERTI N. V.: no.

AVV. GENTILI: poteva dormire?

BERTI N. V.: uhm... diciamo potevo dormire fino alle 5:00 e poi ci facevano arrotto... alle 5:00 del mattino.

AVV. GENTILI: a parte quella ricorrenza di Natale, aveva visite di parenti?

BERTI N. V.: no, mai!

AVV. GENTILI: viveva sola in questo ambiente carcerario? In questa cella?

BERTI N. V.: erano celle individuali, con un piccolo spioncino che dava in un corridoio, sentivo le voci delle altre compagne.

AVV. GENTILI: ne ha avuto dei disturbi? Uno strascico per questo seppellimento da viva?

BERTI N. V.: sì, diciamo che io ho avuto un problema di... avevo... io soffro molto di emicranie, e una volta mi sono venute moltissime emicranie, non potevo mangiare e avevo dei... dei vomiti permanenti, e quando passava la guardia faceva l'appello, un inutile appello, dovevo stare nello spioncino alle 5:00 del mattino e io non ho risposto all'appello, mi hanno trovato disidratata lì, nella cella, svenuta.

AVV. GENTILI: ha conosciuto la vicenda di una sventurata, vedova FERRARO, vedova BETTANINI?

BERTI N. V.: sì, a lei l'ho conosciuta a DEVOTO.

AVV. GENTILI: può dire sinteticamente di questa vicenda?

BERTI N. V.: sì, ...BETTANINI sì, era una persona molto dolce, era una persona vecchia per noi, possibilmente vecchia per noi, che eravamo molto giovani, perché doveva avere l'età delle nostre madri, diciamo, e questa signora aveva... era molto affettuosa, anche se era molto triste, perché aveva perso... era arrivata al carcere, un mese prima di arrivare al carcere aveva perso sua figlia, che l'era morta fra le braccia e il figlio che l'è stato fucilato nel cortile di casa, e aveva perso due figli contemporaneamente, e poi so che lei è stata anche violentata dai... dai suoi carnefici, questo lo so anche.

AVV. GENTILI: nonostante l'età.

BERTI N. V.: nonostante l'età.

AVV. GENTILI: come venivano considerate le donne? Cioè c'era un trattamento particolare o anche un atteggiamento particolare nei confronti delle detenute?

BERTI N. V.: sì, diciamo che le donne subivano quasi sempre un trattamento vessatorio da parte dei militari, minimo vessatorio. Poi c'erano anche delle

violazioni, ad esempio nel carcere di CORDOBA ricordo che i militari passavano e c'erano due ragazze molto carine, una molto giovane, avrà avuto meno di diciassette anni, che una notte sono... sono passati i militari, loro avevano un coltello di battaglia, non so, una specie di FALCON... di coltello grosso, e queste ragazze sono state sverginate con il manico del coltello. Me lo ricordo bene perché c'erano gli urli e le richieste di clemenze di queste ragazze.

AVV. GENTILI: in genere come vi consideravano? Delle streghe o delle rivoluzionarie? Come... che atteggiamento avevano verso di voi?

BERTI N. V.: io penso che i militari erano disorientati con le donne, possibilmente perché noi non avevamo la faccia... cioè loro avevano fatto una descrizione del sovversivo, della persona asociale, truce, de... e noi eravamo abbastanza... ragazze abbastanza normali, diciamo, studiavamo, lavoravamo, non corrispondevamo a questo stereotipo fatto dai militari, no? Dei sovversivi. E quindi... comunque loro ci consideravano delle persone anormali, no? Delle madri, delle figlie snaturate, delle... sicuramente dei sentimenti aberranti, ci consideravano anche donne delle facili abitudini,

no? Ovviamente, e non eravamo delle brave ragazze che loro volevano, no? Cioè possibilmente eravamo donne che avevamo voluto fare cose degli uomini, no? Tipo entrare in politica, forse, chi in militanza o... quindi non eravamo le donne ideali per il regime, quindi eravamo donne da mancare il rispetto possibilmente, da... eravamo considerate... sì, snaturate, ma ricordo... ricordo vero una... una cosa terribile, una delle ragazze che aveva partorito in carcere, i militari entravano giorno, notte, a qualunque ora e ci sottoponevano a estenuanti lezioni di ginnastica militari o... o accolti... quando entravano loro dovevamo essere assolutamente nella porta della cella, ferme, in posizione di... una delle ragazze che aveva appena avuto una bambina, quando sentivamo i militari lei era anche... stava allattando la sua bambina, la lascia e si va anche verso la porta della cella, dovevamo essere... avevamo l'ordine di farlo. E questa bambina strillava tantissimo, perché... allora un militare dice: "di chi è questa bambina?", questo... e lei dice: "mia", e allora il militare la schiaffeggia e le dice: "siete delle bestie, siete delle bestie snaturate che non dovete avere figli, torna dalla

tua bambina".

AVV. GENTILI: lei è stata premiata per un'opera, per uno studio sulla condizione delle detenzione in ARGENTINA?

BERTI N. V.: sì.

VOCI: (in sottofondo).

AVV. GENTILI: ha ricevuto un premio a FIRENZE per un suo lavoro sociologico e di testimonianze sulle donne detenute in ARGENTINA?

BERTI N. V.: sì.

AVV. GENTILI: ultima domanda, in ARGENTINA stanno, fortunatamente, come abbiamo sentito, riprendendo voce i processi, la giustizia, ora può dire se ci sono delle minacce oggi, ora a CORDOBA per esempio...

BERTI N. V.: sì, sì sì.

AVV. GENTILI: ...di militari che temono di essere processati? Se ci sono degli atteggiamenti di intimidazione o di minaccia?

BERTI N. V.: sì, effettivamente io ho avuto... ho lasciato l'ARGENTINA, dei rapporti... dei legami molto forti, soprattutto con la gente che è stata con me e ha vissuto questi anni drammatici, ho ancora dei legami molto forti, e ho sempre delle notizie loro. So che la mia amica, quella che è stata sequestrata con me ha ricevuto parecchie minacce di morte.

Sicché un'altra mia amica, che fra l'altro è un Avvocato, un Avvocato delle Nonne di PLAZA DE MAYO, che è stata con me in carcere anche di CORDOBA, e sono entrati allo studio... al suo ufficio, le hanno distrutto l'ufficio e non... non incontrandola a lei hanno colpito la sua socia, la sua... la persona che hanno trovato là, l'altra donna.

AVV. GENTILI: grazie, non ho altre domande!

AVV. FEDELI: Avvocato Fedeli Parte Civile. Io volevo soltanto un chiarimento, lei ha detto che non svolgeva una particolare... non aveva una particolare militanza politica, né svolgeva una particolare attività politica, è stata detenuta... durante il periodo de LA PERLA ha subito queste torture che ci ha detto, io vorrei una conferma che... come ha detto prima, in fondo lei è stata anche privilegiata, nel senso che... evidentemente quindi c'erano altri detenuti che subivano delle torture anche peggiori rispetto a quelle che ha subito lei? Volevo una conferma di questa circostanza?

BERTI N. V.: certo, ho visto delle persone che sono morte in queste torture, come le dico, CESAR SORIA (sembra dire) è stato un ragazzo che è morto un giorno che io sono stata lì, per effetto delle torture.

AVV. FEDELI: perfetto, no, volevo soltanto sapere questo, grazie!

AVV. MILANI: nessuna domanda Presidente!

PRESIDENTE: senta, volevo anch'io un chiarimento. Dico, lei è stata interrogata durante quel periodo in cui è stata sottoposta a torture, era anche sottoposta a degli interrogatori?

BERTI N. V.: esattamente!

PRESIDENTE: eh, che cosa le chiedevano?

BERTI N. V.: guardi, gli interrogatori erano molto delumiranti, perché ad un certo punto loro non sapevano cosa chiedermi, perché non mi cercavano neanche, e le dico... c'erano dei... delle cose... loro cantavano... cantavano e mi ricordo che c'era uno che cantava e mi diceva: "un nome, una cassa, un nome, una cassa, un nome, una cassa".

PRESIDENTE: sì, ma sapevano che lei apparteneva ad un gruppo universitario...

BERTI N. V.: poi sì, poi è uscita questa cosa, che io appartenevo ad un gruppo universitario.

PRESIDENTE: cioè è uscita che loro la sapevano già, loro, oppure...

BERTI N. V.: no, l'ho detto io.

PRESIDENTE: l'ha detto lei. Quindi loro non le chiedevano...

BERTI N. V.: sì.

PRESIDENTE: ...nomi di altre persone che facevano parte...

BERTI N. V.: sì sì, chiedevano il nome o le case delle persone che io potevano conoscere.

PRESIDENTE: uhm, uhm! E lei ha saputo come mai l'hanno liberata poi? Se era intervenuto qualcuno in suo favore, come mai hanno pensato... non le hanno poi fatto capire, prima di essere liberata?

BERTI N. V.: perché mi lasciavano libera?

PRESIDENTE: eh, sì!

BERTI N. V.: no no, no, Le dico di più, io quando ero in carcere... e sono stata sempre... in DEVOTO c'erano tre range differenziate, quelle per gli irrecuperabili, che loro chiamavano irrecuperabili, quelli di osservazione e quelle delle recuperate. Nei range dove io c'ero, che era il più duro, non avevo neanche il giornale, e ho saputo della mia liberazione perché usciva sul giornale, no? E quando ti mettevano a disposizione del P.E.N. usciva la lista, tutte le settimane usciva la lista a disposizione del P.E.N. e quando erano liberati usciva la lista dei liberati. E mi ricordo che dalla finestra una persona ha urlato: "le liberate sono ta... ta... ta... e fra quelle c'ero anche io".

PRESIDENTE: ma...

BERTI N. V.: l'ho saputo come Le, da un urlo dalla finestra, che era molto comune questo carcere.

PRESIDENTE: anche la sua amica e il ragazzo della sua amica vennero liberati?

BERTI N. V.: non erano...

PRESIDENTE: se sono stati liberati...

BERTI N. V.: non ho capito la domanda.

PRESIDENTE: sono stati liberati anche la sua amica e il ragazzo?

BERTI N. V.: sì, molti anni dopo però, molti molti anni dopo.

PRESIDENTE: uhm, uhm!

BERTI N. V.: nel senso che io il ragazzo della mia amica non l'ho mai più visto, alla mia amica sì, e lei è stata praticamente liberata qualche mese prima di... dell'avvenimento della democrazia. Quindi ha passato tutta la vita in carcere. E poi è successa una cosa molto sgradevole, di questo mi ricordo bene, perché uno dei torturatori, di questo gruppo di torturatori che si chiama LUIS MANSANELLI (sembra dire), era un uomo molto terribile, veramente, e mi ricordo quando io sono tornata in ITALIA, quando la mia amica l'hanno liberato con l'avvenimento della democrazia, era da poco che era venuto ALFONSIN, e siamo andate a prendere una pizza in una pizzeria, e stavamo contentissime,

perché ci vedevamo dopo molto tempo libere, eccetera, e... in un momento dice lei... vedo che sta male, mi dice: "guarda chi c'è... guarda... chiedigli di accendere alla persona che è di schiena a te", e mi ricordo che io mi volto e gli chiedo di accendere, e la persona, questo uomo, c'era una coppia, un uomo di spalle e una signora, una donna, si volta ed era LUIS MANSANELLI, la persona che ci aveva torturato. E quella parte mi ricordo solo che la mia amica ha preso ed è uscita di corsa ed io... io ero inchiodata lì, non potevo muovere, perché... è stata proprio una situazione terrificante.

PRESIDENTE: come sapeva il nome e il cognome di questa persona, come è venuta a conoscere?

BERTI N. V.: perché noi nel carcere e nelle... i prigionieri di lunga data sapevano i nomi dei... dei torturatori, diciamo, e poi venivamo a saperlo anche noi.

PRESIDENTE: e i suoi genitori solo una volta era riuscita a vederli in questo...

BERTI N. V.: per quel che mi ricordo...

PRESIDENTE: in due anni e mezzo?

BERTI N. V.: sì.

PRESIDENTE: poi in quelle altre carceri aveva la possibilità di...

BERTI N. V.: a BUENOS AIRES.

PRESIDENTE: cioè c'erano delle visite, dei colloqui periodici con i genitori? Con i familiari?

BERTI N. V.: a BUENOS AIRES la gente che era della provincia, perché CORDOBA/BUENOS AIRES sono più di settecento chilometri, quindi le visite erano ogni quarantacinque giorni per tre giorni consecutivi, credo, o quattro, non mi ricordo... tre giorni consecutivi. Tre pomeriggi consecutivi, la famiglia poteva... sì, se uno non era in cella di rigore si poteva...

PRESIDENTE: ma i suoi genitori non si erano informati, non hanno cercato di sapere per quale motivo lei era stata arrestata, era stata messa poi in un carcere diciamo normale insomma, non clandestino? Non c'era stato nulla di un processo normale, insomma, pur essendo lei detenuta in un carcere invece ordinario, insomma?

BERTI N. V.: no, neanche nel carcere ordinario ho avuto un processo normale, anche se in quell'epoca era molto normale che i genitori e i familiari parlassero agli amici, amici più o meno influenti, chi ce li aveva, chi non ce li aveva non poteva parlare con nessuno o trattar... contattarsi con i militari, no con gli Avvocati, perché era inutile, si sapeva che

si doveva parlare con i militari o caso mai con qualche persona importante del vescovato, dell'arcivescovato, erano gli unici che potevano forse influire o dire qualcosa, gli Avvocati non potevano dire...

PRESIDENTE: ma voi non stavate insieme a detenuti normali, cioè era un settore popolato?

BERTI N. V.: era un settore a parte, infatti DEVOTO normalmente è un carcere maschile, è sempre stato tradizionalmente un carcere di uomini, e diciamo che siamo noi quella che fanno... le prime donne che arrivano a DEVOTO sono le politiche.

PRESIDENTE: va bene. Pubblico Ministero ha concluso, non deve fare altre domande, i Difensori neanche? La ringraziamo!

BERTI N. V.: a Voi!

PRESIDENTE: buongiorno.

BERTI N. V.: buongiorno.

PRESIDENTE: allora possiamo rinviare a giovedì...

P.M.: al 9 novembre.

PRESIDENTE: ...9 novembre, va bene?

P.M.: non trovo il calendario.

VOCI: (in sottofondo).

PRESIDENTE: sono stati già indicati i testimoni?

P.M.: sì, no, ma il problema, mi diceva Lei, era per il

17.

PRESIDENTE: sì, il 17 c'era...

P.M.: però possiamo sentire due testi soltanto magari come oggi...

PRESIDENTE: per il 17 novembre fin da adesso vi dico che non si potrà cominciare prima delle 10:00 e mezza/11:00.

P.M.: va bene.

VOCI: (in sottofondo).

PRESIDENTE: gli altri giorni sempre alle 9:00, insomma.

P.M.: sì.

PRESIDENTE: no, perché ho fissato queste udienze senza ricordarmi che avevo invece un impegno...

VOCI: (in sottofondo).

P.M.: invece Presidente, siccome siamo rimasti fermi al 30 novembre...

PRESIDENTE: sì.

P.M.: ...per i giorni di udienza, non so se possiamo dare qualche data a gennaio...

PRESIDENTE: se volete sì.

P.M.: darle sempre in principio giovedì e venerdì.

PRESIDENTE: non so, come volete, non avendo ancora fissato altro per gennaio, possiamo anche stabilire dei giorni diversi, se voi ritenete che sia meglio.

VOCI: (in sottofondo).

PRESIDENTE: per i Difensori ci sono preferenze nei giorni della

settimana?

VOCI: (in sottofondo).

PRESIDENTE: possiamo magari togliere il venerdì, fare un altro... perché il venerdì ci ho questo problema, che una volta al mese ci ho quest'altro impegno, insomma.

VOCI: (in sottofondo inerenti il rinvio).

PRESIDENTE: lasciamo giovedì e venerdì, poi eventualmente il venerdì...

P.M.: sì, fino adesso sta andando bene, quindi...

PRESIDENTE: va bene, va bene!

P.M.: al limite, quando Lei ha problemi, ne sentiamo solo due, insomma...

VOCI: (in sottofondo).

PRESIDENTE: allora vogliamo fissare fin da adesso?

P.M.: sì.

PRESIDENTE: va be', possiamo senz'altro partire dal 10 di gennaio diciamo.

P.M.: dal 18 è meglio, è possibile?

PRESIDENTE: il 18 gennaio?

P.M.: sì.

PRESIDENTE: allora fissiamo due settimane consecutive.

P.M.: eh, io avrei pensato, se per Lei va bene, 18 e 19 gennaio...

PRESIDENTE: sì.

P.M.: ...25 e 26 gennaio.

PRESIDENTE: va bene.

P.M.: e poi... e poi niente, e poi a febbraio magari vedremo...

PRESIDENTE: va bene.

P.M.: vediamo...

PRESIDENTE: quindi per ora fissiamo 19, 20, 26 e 27...

P.M.: no, 18, 19...

PRESIDENTE: 18, 19, sì, allora è mercoledì, va bene.

VOCI: (in sottofondo).

P.M.: no, 25 e 26.

VOCI: (in sottofondo).

PRESIDENTE: non ho il calendario del 2007.

P.M.: io proporrei 18 e 19 gennaio e poi 25 e 26 gennaio.

PRESIDENTE: sono sempre giovedì e venerdì?

P.M.: sì.

PRESIDENTE: va bene. Quindi dice dicembre...

P.M.: salta, perché sentiamo gli ultimi testi il 30 novembre, poi dicembre praticamente sono venti giorni.

PRESIDENTE: anche perché il problema delle spese di viaggio dei... perché il bilancio delle ambasciate...

P.M.: il decreto BERSANI.

PRESIDENTE: i fondi delle ambasciate sono già esauriti, il Ministero non ne parliamo.

P.M.: eh!

PRESIDENTE: sta soccorrendo il Consolato italiano in ARGENTINA per anticipare questi biglietti aerei.

VOCI: (in sottofondo).

PRESIDENTE: cerchiamo allora di concentrare di più, di mettere un numero maggiore di testimoni per cercare di sfruttare di più le udienze, va bene?

P.M.: sì.

PRESIDENTE: l'Udienza è tolta!

La presente trascrizione è stata effettuata dalla O.F.T. (Cooperativa servizi di verbalizzazione) a r.l. ROMA - ed è composta di nn. **148** pagine.

per O.F.T.
Natale PIZZO